N. 110 — Mercoledì 21 Aprile — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Mercoledì 21 Aprile — N. 110

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2,
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25; in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'amministrazione del giornale in Piazza Carlo Alberto, alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Palazzo Madama).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 34 18 6
Estero — qualunque destinazione 52 26 9
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Seguitano i sanguinosi combattimenti fra i greci ed i turchi.

Alla vigilia della battaglia decisiva.

(*Per dispaccio alla* Stampa).

Si riprende il bombardamento di Prevesa.

Atene, 20 (*Stefani*). — Stamane alle ore 9 il bombardamento di Prevesa fu ripreso dalla squadra. Una corazzata è partita a mezzanotte con ordini suggellati. Parecchie navi della flotta commerciale ellenica vengono sollecitamente armate. A Bani i greci cercarono di gettare un ponte sul Arachtos, ma i turchi li respinsero. Dalle 5.30 di iersera i turchi cannoneggiano Arta, dove hanno impegnato un vivo combattimento coi greci.

Un vivo combattimento a Reveni.

Atene, 20 (*Stefani*). — Stamane, alle ore 2, fu ripreso il combattimento a Reveni. I turchi attaccarono con forze superiori di quelle degli scorsi giorni. I greci oppongono ferma resistenza.

Perchè l'esercito greco si è ritirato da Gritzovali.

Ci telegrafano da Atene, 20, ore 8,10:

Nei circoli ufficiosi greci si spiega la ritirata dei greci da Gritzovali dicendo che il colonnello Mastrapa, comandante l'artiglieria, abbandonò le posizioni che gli erano state affidate soltanto per aver male interpretato un ordine ricevuto. Si aggiunge che il duca di Sparta, comandante supremo dell'esercito, non celò il proprio malcontento al Mastrapa e gli mandò rinforzi per ricuperare le posizioni perdute.

Impossibile accertare ora se questa versione sia autentica: ad ogni modo, la ritirata da Gritzovali costò molte perdite all'esercito ellenico: si parla di 200 feriti.

Nel combattimento di Reveni, ebbero molta parte le artiglierie greche, le quali si comportarono benissimo, comandate dal colonnello Smolenitz.

L'attacco greco contro Arta.

Ci telegrafano da Atene, 20, ore 14,45:

Sulle operazioni ad Arta si hanno i seguenti particolari: La città venne ieri assalita dalle forze turche, le quali disponevano d'una sessantina di cannoni, i quali erano peraltro mal diretti, coll'unico risultato di causare ai greci molte perdite, mentre quelle recate dall'artiglieria ellenica, benchè inferiore di numero, furono assai notevoli. I turchi non rispettarono nemmeno l'Ospedale, sopra cui pure sventolava la bandiera della Croce Rossa.

Quando il combattimento cessò, a notte, i greci occupavano ancora Arta.

Un'impresa arrischiata dei greci.

Ci telegrafano da Atene, 20, ore 14,20:

Un Corpo d'irregolari, composto di circa 1500 uomini, ha compiuto un'impresa altrettanto arrischiata. E' riuscito ad avanzarsi da Gevrana fino dove la ferrovia Dedeagh-Gatsch-Salonicco descrive un forte gomito e qui gunstò il binario per circa 100 metri. Sorpresi dai turchi, gli irregolari si ritirarono con perdite insignificanti. In causa di questo guasto l'importantissima ferrovia dovrà rimanere inattiva almeno per due giorni onde si possa riattarla. Trattandosi del trasporto di cannoni sarà inutile pensare al trasbordo.

***

Costantinopoli, 20 (*Stefani*). — Un distaccamento di truppe greche è sbarcato nella baia di Lokar per distruggere la ferrovia Salonicco-Dedeagatch. Il tentativo però non riuscì perchè scoperto dai turchi, che impegnarono un combattimento coi greci, che ebbero 50 morti.

I progressi dei greci in Epiro.

Atene, 20 (*Stefani*). — (*Ufficiale*) — L'esercito greco si è fortificato in due villaggi dell'Epiro.

La batteria greca d'Arta ridusse al silenzio la batteria turca, che bombardava la città.

Le vittorie dei turchi
secondo la fonte ottomana.

Costantinopoli, 20 (*Stefani*). — Il comandante del Corpo d'armata di Janina telegrafa che la squadra greca avendo bombardato Prevesa, i forti turchi risposero colpendo due corazzate greche. La squadra greca ritirasi pertanto obbligata a ritirarsi nell'interno del golfo e una parte di essa trovantesi fuori del golfo salpò tosto per Parga, Paxos e San Mauro.

Il bombardamento della squadra greca durò quattro ore e mezzo, ma non produsse nessun danno ai turchi.

***

L'esercito ottomano ha riportato ieri nuovi vittorie, tutte le posizioni fortificate dominanti Tirnaos essendo state occupate dalle truppe turche.I greci fuggirono sgombrando i loro campi trincerati ed abbandonando 30 casse di cartuccie ed alcuni fucili. La posizione di Velitzko, che era stata fortilmente presa nel primo giorno della loro aggressione dalle truppe elleniche, fu riconquistata dalle truppe turche.

Edhem-pascià comunica oggi che l'esercito imperiale marcia in avanti e attendonsi importanti fatti d'arme.

Secondo i turchi i greci fuggono.

Costantinopoli, 20 (*Stefani*). — Secondo informazioni del quartier generale turco, le truppe ottomane occupatono finora nove posizioni greche alla frontiera.

I greci fuggono abbandonando molto materiale da guerra.

Molti greci vennero fatti prigionieri.

I turchi preparansi ad avanzare sul territorio greco.

Il sultano inviò a Edhem-pascià ed all'esercito d'operazione ringraziamenti e saluti.

Secondo i giornali, la prima divisione della squadra turca lasciò i Dardanelli diretta a Lemno.

Secondo dispacci ufficiali, tutte le alture dominanti Tirnaos furono prese dai turchi. Il combattimento fra le truppe turche e le elleniche continua. Dolaschokotopo fu ripresa dai turchi. Le navi elleniche bombardarono durante quattro ore e mezzo Prevesa. Le batterie risposero al fuoco ed obbligarono le navi elleniche a ritirarsi. I turchi non ebbero nessuna perdita. Di una banda greca d'insorti presso Pravischta, cento furono uccisi ed i rimanenti circondati.

Tirnavo è caduta in mano ai turchi.
I turchi sconfiggono a Prevesa.

Costantinopoli, 20 (*Stefani*). — Corre voce che i turchi si sono impadroniti di Tirnavo.

***

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 21,22:

Secondo informazioni pervenute all'ambasciata turca, Edhem-pascià forzò il passo di Ravani, occupò Tirnavo ed ordinò una marcia forzata su Larissa. Dopo formidabile resistenza, i greci si ritirarono in disordine, abbandonando le munizioni.

A Prevesa i greci, sbarcati dalle navi, sconfissero i turchi.

L'avanzata generale dell'esercito turco.

Elassona, 19 (*sera*) (*Stefani*). — L'artiglieria turca ha aperto il fuoco nel pomeriggio su Tirnavo, ove i greci avevano ripiegato. L'avanzata generale dell'esercito turco è attesa domani.

Un omaggio al coraggio dei greci.

Costantinopoli, 20 (*Stefani*). — Edhem-pascià nei suoi telegrammi al Governo rileva l'ardimento e l'energia che i greci spiegano nei loro attacchi e la tenacità con cui essi difendono le posizioni di Meluna, Papalivado e Tirnavo.

A Yildiz-Kiosck si spera che l'esercito turco sarà presto vincitore di quello ellenico, ma si teme dell'azione delle navi greche, perchè la squadra turca che si trova nei Dardanelli è inabile all'azione.

La guerra fu dichiarata
col consenso delle Potenze.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 12,5:

Il *Daily Chronicle* riceve da Vienna che i circoli bene informati non nascondono che la guerra fu dichiarata dalla Turchia colla connivenza delle Potenze. Si aggiunge che la Germania abbia fatto del suo meglio per denunciare le scorrerie greche come provocazioni intollerabili e come un *casus belli*.

Si prevede che la guerra avrà corta durata, essendo già i belligeranti causti finanziariamente.

Gli addetti militari sul teatro della guerra

Costantinopoli, 20 (*Stefani*. — L'addetto militare austro-ungarico è partito per la frontiera. E' probabile che vi si rechi pure quello inglese.

Armamenti turchi al confine montenegrino.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 12,50:

Il *Times* ha da Salonicco che il battaglione albanese stazionato a Uskub, pronto a partire per la frontiera greca, fu condotto in tutta fretta a Verana, sul confine montenegrino. Un altro battaglione che si sta formando procederà per la medesima destinazione.

Come si sciolse la legione italiana.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21:

L'*Avanti* pubblica una lettera del suo corrispondente Ciancabilla, datata da Baltina, 11 aprile, intorno alle vicende della legione Cipriani, cui il corrispondente appartiene. Ciancabilla rivela le fatiche, i dolori inenarrabili sofferti dai volontari, e che determinarono parecchie diserzioni. Le prime furono quelle dei siciliani Lanzarotti, Bosco, Consiglio e Randazzo. Aggiunge che Arturo Labriola, benchè sofferente e sfinito, volle seguire la colonna, malgrado le preghiere di Cipriani, il quale insisteva per farlo tornare indietro.

Qui il Ciancabilla narra l'assedio di Baltina, i cui particolari sono noti, proseguendo così:

« Io che, fidando sulle energie morali dei miei compagni, scrissi ultimamente che tutti avrebbero compiuto il loro dovere, debbo oggi ingiustamente registrare le viltà accadute. Da vari giorni regnava rivoltoso malcontento in molti, i quali, vedendosi condotti davvero innanzi al nemico, avevano paura, e molti altri che avevan creduto andare alla guerra con tutte le comodità della vita cittadina; fra questi disidenti, che infiltravano scoramento negli animi degli altri, sonvi molti nostri compagni.

« Nel pomeriggio dell'attacco di Baltina, il Labriola, che veramente era sfinito, disse a Cipriani che non ne poteva più e che se ne andava. Con lui, il quale godeva anche qui d'una certa autorità e molta stima, parvero agli altri legittime le diserzioni di fronte al nemico. Con Labriola partirono Pasquale Grimino, Ettore Croce, il Conte di Palma, Vernean, Malgeri e De Gaetani, di Napoli; i siciliani Orrei, Calderoni, Balsco, di Bergamo; Rodolfo Stevani, di Sassari; Podrija, di Spalato; il furiere Barnaba Giordano, i due tenenti Campanozzi e Benincasa, entrambi siciliani.

« Quando Campanozzi venne a salutare Cipriani e gli disse sarebbe arrolato nella legione straniera ad Atene, Cipriani gli rispose che non occorreva nascondersi sotto pretesti quelle grandi virtù; Campanozzi volle replicare sgradevolmente; poco mancò non accadesse una scena tremenda tra lui ed il comandante.

« Una fra le diserzioni che più disgustarono fu quella del dott. Margeri, il quale, lasciata la salma rubusta, abbandonò il campo quando già circa dieci feriti gravi erano affidati alle sue cure. Siamo rimasti così senza medico: neppure gli inserti ne hanno.

« Dopo la mezzanotte cominciò a nevicare a grossi fiocchi, e, malgrado i fuochi accesi, soffriamo all'aria aperta pel freddo e l'umidità tremenda; non avevamo mangiato, alla sera, che un pezzo d'agnello quasi crudo, senza pane.

« L'indomani mattina altri quattro compagni abbandonarono la legione, preso da avvilimento e stanchezza. Sono Pea di Udine, Giovanni Cisognani di Ravenna, Chiavacci toscano e Balbani romagnolo. Così la nostra legione non conta più che 43 soldati su sette plotone comandato dal tenente Walter Mocchi.»

Qui Ciancabilla parla dei combattimenti e delle vicende già note; concludo dicendo che i volontari rimasti proseguiranno innanzi cogli insorti verso Gravesa, dove sono concentrate le truppe turche, fidando molto nella probabile insurrezione di Macedonia. »

Giudizi sulle operazioni greco-turche.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 16,0:

Nei circoli militari e diplomatici si attribuisce grandissima importanza alla presa di Meluna da parte dei turchi, alla marcia verso Larissa, la quale, malgrado l'estremo concentramento dei greci, temesi che finirà per cadere in mano dei turchi. Questi, guadagnata Larissa, si spingeranno molto facilmente a Volo, favoriti anche dal terreno piano e dalla linea ferroviaria. Il possesso del porto di Volo segnerà una vittoria decisiva, nè varranno a controbilanciarla i successi greci dalla parte del mare, perchè con Volo i turchi sarebbero penetrati nel cuore della Grecia, chiudendolo per giunta il maggiore sbocco all'approvvigionamento.

Per contro, da fonte ellenica si osserva che il piano della Grecia sarebbe questo: dopo la presa di Prevesa, frazionando la flotta, inviare da una parte ai Dardanelli, dall'altra a Smirne e Salonicco; quindi imporre alla Turchia, o d'arrestarsi nella sua marcia per terra, o vedersi bombardati tutti i punti indifesi, segnatamente Salonicco che, essendo il maggior porto di vettovagliamento per i turchi, una volta tagliato, costituirebbe per sè un danno anche maggiore che la presa di Volo per i greci. Da tutte le fonti si concorda nel ritenere che l'azione si svolgerà rapidamente.

L'*Opinione* scrive: « La notizia odierna, per quanto non sia decisiva, parrebbe favorevole ai turchi. E' bensì vero che le truppe greche marciano su Gianina, forse allo scopo di aggirare o prendere alle spalle l'esercito turco, ma questa mossa non può dare grandi inquietudini alla Turchia, poichè difficilmente gli albanesi vedranno di buon occhio il passaggio di truppe greche.

« Assai più importante è la marcia del Corpo d'esercito turco verso la Tessaglia.

« Un'incognita, che ha la sua importanza, è l'obbiettivo che si propone una parte della flotta greca. Le sue operazioni non vennero finora segnalate per telegrafo.

« Avvenimenti decisivi vengono però considerati imminenti: è prevedibile una grande battaglia tra Tirnavo e Larissa. »

L'*Italia Militare* dice che se il combattimento a Meluna, come appare dalle ultime notizie, fu piuttosto favorevole ai turchi, esso non ebbe peraltro grande importanza. Rileva come i greci non solo resistono lungo tutta la frontiera, ma in qualche punto avanzano.

La neutralità italiana in Oriente.

Roma, 20, ore 21,25. — L'*Italie* annunzia essere imminente la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* d'una dichiarazione di neutralità da parte dell'Italia di fronte alla guerra turco-ellenica, ricordando ai sudditi italiani i doveri che la neutralità impone. Sarebbero quindi proibiti gli arruolamenti.

Un'altra nave italiana in Oriente.

Roma, 20, ore 21,50. — Il Ministero della marina ha disposto perchè la nave *Urania* parta sabato, 24, per Messina, allo scopo di raggiungere la squadra in Oriente.

La partenza delle truppe italiane per Candia.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 19,15:

È giunta la truppa in partenza per Candia; in totale, 1300 uomini. La truppa, che partirà stasera, giusta gli ordini dell'Autorità militare, è in pieno assetto di guerra. Nell'Arsenale di marina, ove sono ancorati i piroscafi che devranno trasportarla, giungono continuamente carri militari con viveri, foraggi e materiale da guerra. Oltre al corredo di cinquanta battaglione si sono imbarcate 250 mila cartuccie. Il lavoro d'imbarco procede febbrilmente.

Corre voce che i piroscafi saranno scortati dalla nave da guerra *Liguria*, che tiensi pronta a partire.

Napoli, 20 (*Stefani*). — Per Candia parte stasera, a bordo dell'*Indipendente*, il battaglione di fanteria del 93° reggimento. Domani, a bordo dell'*Arno*, partono il battaglione dei bersaglieri e la batteria di montagna.

La partenza dei fratelli Garibaldi
e del colonnello Galliano per la Grecia.

Roma, 20, ore 23,30. — La partenza di Menotti e Ricciotti Garibaldi, annunziata per stasera, venne d'improvviso rimandata. Avrà luogo probabilmente posdomani. Con essi partirà pure il deputato colonnello garibaldino Galliano.

Genova, 21, ore 0,10. — Con Ricciotti e Menotti Garibaldi partiranno per la Grecia anche il generale Stefano Canzio e i due suoi figli.

Trenta carabinieri a Candia.

Roma, 20, ore 23,35. — Oggi venne deciso l'invio a Candia di trenta carabinieri, cui si dovranno l'incarico speciale della polizia. Partiranno prestissimo.

Un'interrogazione d'imbriani su Candia.

Roma, 20, ore 16,30. — L'on. Imbriani ha mandato un'interrogazione alla Camera circa l'invio di truppe a Candia. Essa è redatta in termini vivaci.

Cose d'Africa

L'eccidio della spedizione Bottego
non è confermato.

Roma, 20 (*Stefani*). — La Società geografica italiana non ha ricevuto nessuna notizia autorizzante a ritenere esatte quelle telegrafate al *Tempo* da Zella, circa la spedizione Bottego. Essa anzi d'altronde la manifesta contraddizione coll'informazione inviata il 3 aprile dall'agente inglese a Kisimajo, cioè che la spedizione Bottego era segnalata in via verso la costa, e confermata in questi giorni dal comandante Sorrentino.

***

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,50:

Si conferma che nè la Consulta nè la Società geografica, avendo notizia del massacro della spedizione Bottego, si spera che la voce telegrafata al *Tempo* da Zella si riferisca ad alcuni scontri che la spedizione ebbe con la tribù indigene ostili segnalati da precedenti telegrammi. La spedizione Bottego, a cui partecipano il dottore Sacchi, il sottotenente di vascello Lamberto Vannutelli, il sottotenente dell'esercito Cistorni partì nella primavera del 1896, quando pareva che brillanti successi fossero serbati nell'Eritrea alle armi italiane. Scopo della spedizione era d'esplorare i territori dell'alto Juba, seguendo il corso del fiume Omo sino alla sorgente e volgendo al nord per rientrare nell'Eritrea attraverso il territorio nostro fra i Gheviscì e gli Abissini.

Dopo il disastro di Adua-Gerima, divenendo pericoloso seguire l'itinerario prestabilito, la Società geografica spedì un corriere al capitano Ferrando, residente a Lugh, perchè avvisasse Bottego, invitandolo a seguire altra via. Ferrando ricevette il corriere ed avvisò la Società geografica il avere immediatamente spedito al Bottego un messo fidatissimo, però si ignora tuttora se abbia potuto raggiungere la spedizione; quindi la Società geografica, pel tramite della Consulta, invitò tutti i rappresentanti inglesi, tedeschi, francesi e belgi dei territori dell'alto Juba di segnalare notizie della spedizione.

Il residente inglese di Kisimayo segnalò giorni sono che la spedizione era in cammino verso la costa. La notizia poi fu confermata da un telegramma di Sorrentino dal Benadir. Si ne dedusse che Bottego, avendo ricevuto il corriere di Ferrando, scendeva al sud diritto al Benadir.

Invece, se la notizia del *Temps* fosse esatta, se ne dedurrebbe che Bottego, ignorando i disastri africani, avrebbe proseguito verso il nord, ove incontrò le soldatesche abissine aggueritre e baldanzose, mentre credeva di trovare i soliti indigeni inermi e non pericolosi.

Allo stato attuale delle cose, come sarebbe imprudente affermare falsa la notizia del *Temps*, altrettanto imprudente sarebbe affermarla certa, più attendibili essendo le raccolte da Kisimayo nel Benadir.

La Società Geografica consiglia prudenza nel raccogliere e diffondere notizie allarmanti anche per riguardo alle famiglie dei componenti la spedizione; il dott. Sacchi ha una sorella recentemente maritata che si trova in stato interessante, ed è dilaniato con la sorella del nostro collega Contalupi.

***

Ecco i ragguagli che il *Tempo* pubblica sulla voce dell'eccidio della spedizione Bottego:

« Partita dal Giuba, questa spedizione si sarebbe sfasciata di raggiungere l'alto Nilo, facendo alleanza colle tribù arabe sollevate. Il generale etiopico stabilito a Daro l'avrebbe invitata a fermarsi finchè il negus le avesse mandato l'autorizzazione del passaggio. Il Bottego fece sparare sui parlamentari abissini e li uccise: ne seguì un combattimento nel quale tutti gl'italiani, tranne due, avrebbero trovata la morte. »

L'inverosimiglianza di questo racconto, così contrario a quanto sappiamo dalle lealtà e cavalleresca indole del Bottego, ci dà maggior luogo a sperare che la voce dell'eccidio non venga confermata e non sia che una falsa ecc della triste fine della spedizione Cecchi.

La nuova dislocazione delle truppe
e dei servizi nella Colonia eritrea.

Ecco le ultime dislocazioni delle nostre truppe nella Colonia eritrea.

Comandi, Direzioni, ecc.

Comando dei reparti italiani, colonnello di fanteria Girola, Saganeiti.

Comando dei reparti indigeni, colonnello di stato maggiore Cunova, Asmara.

Comando della zona Serai-Barassa, tenente-colonnello di stato maggiore Perotti-Giraldi, Adi Ugri.

Comando della zona Cheren-Cassala, tenente-colonnello di cavalleria Sammartinetti, Cheren.

Comando della zona Gondi Cassi-Scimezzana-Asmara, maggiore di fanteria Prantinari, Adi Caié.

Comando della zona Saganeiti-Gura, maggiore di fanteria Lotizia, Saganeiti.

Comando stabile del presidio di Asmara, tenente-colonnello di fanteria Bonelo, Asmara.

Direzione dei servizi d'artiglieria, tenente-colonnello Sulis-Manca, Massaua. Laboratorio e magazzino principale, Massaua (Taulud). Laboratori e magazzini staccati, Asmara, Cheren, Agordat, Cassala, Adi Ugri, Saganeiti, Adi Caié.

Direzione dei servizi del genio, tenente-colonnello Cabiati, Massaua. Magazzino principale, magazzino telegrafico, cantiere barche, laboratorio Decanville, Cheren; uffici telegrafici, Taulud, Abdelcader, Archico, Otumlo, Moncullo, Dugali, Tramalicos, Santi, Ghinda, Cheren, Agordat, Biscia, Elabat, Sabderat, Cassala, Adi Tucleom, Asmara, Adi Ugri, Adipunli, Decamaré, Gura, Saganeiti, Mai Haid, Cheite, Senafè, Adi Caié, Mahio, Hillalla, Adi-reso, Barentu, Senafè.

Direzioni dei servizi di sanità, maggiore medico Gezzano, Massaua.

Ospedale militare Abdelcader; infermerie presidiarie Asmara, Cheren; deposito di convalescenza, Ghinda; posti di medicazione, Ghinda, Saganeiti, Adi Caié, Adi Ugri, Agordat, Cassala, Abdelcader, Cheren, Taulud, Assab.

Direzione dei servizi di commissariato, maggiore Alvino, Massaua.

Vettovagliamento, magazzino principale, Abdelcader; magazzini secondari, Ghinda, Asmara, Adi Ugri, Saganeiti, Adi Caié, Cheren, Cassala, Agordat; deposito di vettovaglie, Archico, Santi; panatica ovunque. Panifici, Abdelcader, Adi Caié, Saganeiti, Adi Ugri, Asmara, Cheren, Cassala, Ghinda, Agordat, Saganeiti.

Vestiario ed equipaggiamento, magazzino principale, Taulud; magazzini secondari, Asmara, Adi Ugri, Saganeiti, Adi Caié, Cheren, Cassala.

Ufficio d'amministrazione e contabilità, tenente-colonnello Bonetti, Massaua.

Direzione dei servizi d'artiglieria, tenente-colonnello Sulis-Manca, Massaua. Laboratorio e magazzino principale, Massaua (Taulud). Laboratori e magazzini staccati, Asmara, Cheren, Agordat, Cassala, Adi Ugri, Saganeiti, Adi Caié.

Direzione dei servizi del genio, tenente-colonnello Cabiati, Massaua. Magazzino principale, magazzino telegrafico, cantiere barche, laboratorio Decanville, Cheren; uffici telegrafici, Taulud, Abdelcader, Archico, Otumlo, Moncullo, Dugali, Tramalicos, Santi, Ghinda, Cheren, Agordat, Biscia, Elabat, Sabderat, Cassala, Adi Tucleom, Asmara, Adi Ugri, Adipunli, Decamaré, Gura, Saganeiti, Mai Haid, Cheite, Senafè, Adi Caié, Mahio, Hillalla, Adi-reso, Barentu, Senafè.

Direzioni dei servizi di sanità, maggiore medico Gezzano, Massaua.

Ospedale militare Abdelcader; infermerie presidiarie Asmara, Cheren; deposito di convalescenza, Ghinda; posti di medicazione, Ghinda, Saganeiti, Adi Caié, Adi Ugri, Agordat, Cassala, Abdelcader, Cheren, Taulud, Assab.

Direzione dei servizi di commissariato, maggiore Alvino, Massaua.

Vettovagliamento, magazzino principale, Abdelcader; magazzini secondari, Ghinda, Asmara, Adi Ugri, Saganeiti, Adi Caié, Cheren, Cassala, Agordat; deposito di vettovaglie, Archico, Santi; panatica ovunque. Panifici, Abdelcader, Adi Caié, Saganeiti, Adi Ugri, Asmara, Cheren, Cassala, Ghinda, Agordat, Saganeiti.

Vestiario ed equipaggiamento, magazzino principale, Taulud; magazzini secondari, Asmara, Adi Ugri, Saganeiti, Adi Caié, Cheren, Cassala.

Ufficio d'amministrazione e contabilità, tenente-colonnello Bonetti, Massaua.

Direzione dei servizi del veterinario, capitano D'Emirch, Asmara. Infermeria quadrupedi: Abdelcader, Asmara, Cheren, Saganeiti, Adicalè, Adi Ugri.

Regio Commissariato d'Asmara, capitano alpini Rubiolo (aggiutante).

Regio Commissariato di Cheren, tenente Odorizzi (f. f. segretario).

Regio Commissariato di Assab, tenente d'artiglieria Giannini (f. f.).

Residenza del Serai, capitano di fanteria Malazzani, Adiqualè.

Residenza del Tara, tenente del bersaglieri Pavesi, Cassala.

Ufficio speciale per le strade ferrate, maggiore del genio Pettolongo, Santi.

Giustizia militare, avvocato fiscale Chiapirone, Massaua; Tribunali militari, Massaua, Asmara, Cheren; Tribunali d'arbitrato, Asmara, Cheren, Adi Ugri, Adi Caié.

Truppe coloniali.

Compagnia carabinieri, capitano Amendolari, Asmara; tenenza di Asmara (stazioni di Asmara, Ghinda con un posto a Sabargumà, Ad-Tucleom, Deborea, Adi Ugri, tenenza di Massaua (stazioni di Massaua, Taulud, Moncullo, Santi con un posto a Dogali, Arcolco, Nocra. Assab); tenenza di Adi Caié (stazioni di Adi Caié, Mahio, Senafè, Saganeiti, Gura), tenenza di Cheren (stazioni di Cheren, Agordat, Cassala).

1° battaglione cacciatori, maggiore Ferrario, Asmara; distaccamenti, Adi Ugri, Cheren.

2° battaglione cacciatori, tenente-colonnello Vincenzi, Adi Caié; distaccamento, Massaua.

3° battaglione cacciatori, maggiore Lotizia, Saganeiti.

1° battaglione indigeni, Adi Ugri; distaccamento Mai-Hzini.

2° battaglione indigeni, tenente-colonnello Bandini, Asmara; distaccamenti Saganeiti, Alderoso.

3° battaglione indigeni, maggiore Nuti, Cassala; distaccamento, Sabderat.

4° battaglione indigeni, capitano Grossi (*interim*), Agordat; distaccamenti, Cheren, Elabat, Biscia, Adarta, Asmara.

5° battaglione indigeni, maggiore Angelis, Archico; distaccamenti, Santi, Assab, Nocra, Mogadiscio (Benadir).

6° battaglione indigeni, capitano Dabormida, Cheren; distaccamento Ad-Tucleom.

7° battaglione indigeni, maggiore Prestinari, Adi Caié; distaccamento Senafè.

1° plotone presidiario, capitano Savona, Asmara.

1° plotone presidiario, tenente Achillini Massaua.

Squadrone cavalleria indigeni, capitano Airoldi, Cheren; distaccamenti Asmara, Cassala (plotone cammellieri).

Batteria da montagna indigeni, capitano Calantino, Cheren; sezione, Cassala.

Compagnia cannonieri, capitano Panigoni, Asmara; sezioni Massaua, Cheren, Agordat, Cassala, Adi Ugri, Saganeiti.

1ª compagnia genio, capitano Sessenni, Cheren; sezioni Cassala, Gherar, Agordat.

2ª compagnia genio, capitano Fabrocini, Asmara; sezione Adi Ugri.

Compagnia treno, Asmara; distaccamenti, Abdelcader, Archico, Santi, Ghileda, Cheren, Adi Ugri, Saganeiti, Adi Caié, Mahio, Alderoso; depositi quadrupedi, Nefasit; comandi di tappa, Asmara, Cheren, Adi Ugri, Saganeiti, Adi Caié, Ghinda, Archico, Santi, Abdelcader, Mahio, Alderoso.

Truppe di sbarazzo.

Batteria da montagna, capitano Martinez, Adi Caié.

2ª compagnia genio, capitano D'Ercole, Alderoso; sezioni, Adi Caié, Dongollo.

4ª compagnia genio, capitano Pastore, Saganeiti.

6ª compagnia genio, capitano Graziani, Dugali.

***

Per completare le notizie che diamo più sopra aggiungeremo che col 31 marzo è stato sciolto il 6° battaglione indigeni, continuandosse invece uno nuovo, il quale cesserà il quadro degli ufficiali stato maggiore, capitano Dobermardis, comandante; tenenti Borghesi e Pierioni, aiutanti maggiori; sottotenente medico Cucca. 1ª compagnia, capitano Milazzo, tenenti Versace, Ferrari ed Armani. 2ª compagnia, tenenti Romagnoli, Bruna, Busio e Testafuochi.

Conferenze di ministri ed ambasciatori.

Roma, 20, ore 21. — Nel pomeriggio recaronsi alla Consulta, per conferire coll'onorevole Visconti-Venosta, gli ambasciatori di Francia e Germania, arrivati stamattina, nonchè quelli d'Austria e Turchia.

Stasera conferirono con Rudinì, Visconti-Venosta, Pelloux e Brin.

Fortis e il Collegio di Poggio Mirteto.

Roma, 20, ore 16,30. — Assicurasi che On. Fortis non si presenterà all'elezione di Poggio Mirteto, avendo fiutato la probabilità d'un insuccesso. La lotta s'impegnerà fra Arbib, Bottami e Fave, Amici.

La Regina e la Principessa di Svezia.

Roma, 20, ore 20,55. — Nel pomeriggio la Regina ha ricevuto la Principessa di Svezia.

L'on. Berti sempre più aggravato.

Roma, 20, ore 21,50. — Lo stato di Domenico Berti peggiora aggravatissimo, con febbre incessante e conseguente deficienza di nutrizione; aumenta l'indebolimento delle forze, tanto che spesso egli è molto da svenimenti.

La benedizione pasquale al Quirinale.

Roma, 20, ore 20,35. — La *Corrispondenza Politica*, malgrado la smentita dell'*Osservatore Romano*, conferma che, pel sabato santo, il parroco dei SS. Vincenzo e Anastasio si recò a benedire il palazzo del Quirinale. Aggiunge essere bensì vero che il sacerdote non si recò in quella parte del palazzo che era riservata agli appartamenti del Papa.

Le dimissioni del rettore dell'Università di Roma

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,15:

Il professore Semeraro, rettore dell'Università di Roma, ha inviato una lettera ai giornali annunciando le proprie dimissioni da rettore, determinate dagli ultimi disordini dell'Ateneo. Dice che preferì dimettersi piuttosto che provocare proposte contro severe misure di rigore. Ricorderete come, riapertasi l'Università di Roma, gli studenti non permisero che il prof. Semeraro riprendesse il consueto corso di lezioni, facendo baccano, schernendolo e perfino ingiuriandolo.

Un'ovazione ad un predicatore.

Roma, 20, ore 21,40. — Il padre Semeria, ieri sera, tenne del padre Agostino per l'ultima volta in Roma. Il discorso, applauditissimo, ha destato entusiasmo. Quando il padre Semeria scese dal pulpito, la folla, che lo aveva ascoltato religiosamente, proruppe in clamorosi applausi. Molti vollero stringergli la mano, altri baciargli la veste. Il padre Semeria, commosso, salì in carrozza, che dovette procedere a stento a causa della folla, che lo seguì applaudendo sulla strada, fermandosi di portarlo in trionfo fino alla casa. Nel piazzale furonvi numerosi contusi; parecchie signore vennero svenute.

Le forze militari della Grecia e della Turchia.

L'esito d'una guerra fra la Grecia e la Turchia non è facile a prevedersi.

Per quanto concerne la Grecia, in particolar modo, non si hanno che dati assai scarsi, essendo questa la prima volta che intraprende da sola una guerra dacchè si è costituita in nazione. Per lunghi anni, benchè siasi trovata sempre « in istato di rivendicazione permanente », il Regno ellenico, angustiato da strettezze finanziarie, sulla indipendenza assicurata dalle tre Potenze protettrici che l'avevano assistita alla sua culla, si accontentò in fatto di truppe permanenti d'una diecina di mila uomini reclutati per mezzo di estrazione a sorte; ora questo effettivo affatto sufficiente per mantenere l'ordine pubblico e perseguitare — se non raggiungere — i briganti che infestavano da tempo immemorabile buona parte della contrada.

Un tentativo di riorganizzazione militare venne fatto bensì nel 1868, quando però si imposa al resto d'Europa, in seguito alla vittoria di Sadowa; ma si può dire che la nuova legge che rendava il servizio militare obbligatorio per tutti restò lettera morta. Così sopravvenne la guerra russo-turca del 1877 senza che le forze elleniche si fossero trovate accresciute notevolmente e capaci di fare altro che una tarda e platonica dimostrazione. E mentre Russia e Romania lottavano colle forze ottomane intorno a Plevna, dovettero quelle greche rimanersi inerti e perdere una splendida occasione, che non doveva ripresentarsi tanto facilmente.

La dura lezione non andò perduta: con piena soddisfazione accolsero i greci la legge del 1878, la quale rendeva universale e serio l'obbligo del servizio, riducendo questo alla durata di 3 anni. All'antico esercito permanente, con effettivi derisorii anche per un piccolo paese, venne sostituito un esercito attivo « alla moderna », sovra i cui ruoli dovevano essere iscritti tutti gli uomini dai 20 ai 30 anni idonei al servizio, e che potrebbe essere appoggiato, quando lo occorresse, da un esercito territoriale o guardia nazionale (*ethnophrurai*), che comprende tutti i cittadini validi dai 30 ai 40 anni.

Non riesce facile però figurarsi tutte le difficoltà che si imposero all'esecuzione di questo riordinamento militare. Anzitutto si accorse il Governo greco di non possedere un elemento sufficientemente ben temuto dei cittadini, essendo allora lo stato civile tuttavia in mano delle parrocchie. Si effettuò per la prima volta un censimento generale che superò le più ottimiste aspettazioni.

Nel 1880 fu emanata un'altra legge, ma meno indispensabile, sulla riorganizzazione dei quadri o delle unità dell'esercito. Non potè essere subito applicata in causa di nuove complicazioni in Oriente, ritentando la Turchia di piegarsi appieno alle decisioni del Congresso di Berlino. La Grecia mobilizzò il suo esercito: in pochi mesi si trovarono sotto le bandiere 60,000 uomini: si sperava di poter presto raggiungere la cifra di 80,000, ma la Porta, timi per piegarsi, ed un intervento armato divenne inutile.

Si ripresa pertanto, malgrado le difficoltà finanziarie, la ricostituzione dell'esercito; nicchè una legge del 1880 autorizzava il Governo a ricorrere ad ufficiali esteri « per studiare, regolare ed applicare il sistema di riordinamento » furono chiesti istruttori alla Francia, che li accordò tanto più volentieri inquantochè, al tempo stesso, la Turchia andava a cercare i suoi in Germania.

Alla fine del 1881 partiva per Atene una missione militare, diretta dal generale Vosseur (più tardi comandante dell'11° Corpo d'esercito a Nantes) e dall'ammiraglio Lejeune; disgraziatamente, si era appena posto all'opera quando si trovò costretto ad abbandonare, almeno momentaneamente, le proprie funzioni, la causa del contegno aggressivo assunto dalla Grecia di fronte alla Turchia, in seguito all'unione della Rumelia Orientale alla Bulgaria. Il conflitto divenne bravo pericolosissimo: l'esercito greco fu nuovamente mobilizzato e 60,000 uomini partivano e stavano pronti a partire per la frontiera del Nord, lungo la quale già s'impegnavano brevi ma sanguinose scaramuccie. Quindi nuove mina

tentate in questi ultimi anni. Ci limitiamo quindi ad accennare sommariamente lo sviluppo delle istituzioni militari turche dopo la guerra del 1877-78.

Quando scoppiò questa guerra, l'esercito turco, la cui ultima riorganizzazione risaliva al 1869, e che era stato allora modellato sull'esempio di quello francese, si divideva in esercito attivo (*nizam*), il cui effettivo di pace saliva a 140,000 uomini, ed in esercito di riserva (*redif*) la cui mobilitazione doveva portare a 237,000 uomini la cifra delle forze di prima linea. Ma la milizia (*mustahfis*) forniva inoltre rinforzi, mediante i quali si speravano di portare l'esercito ad un effettivo totale di 318,000 uomini.

Il Ministero turco della guerra affermò poscia che, durante la guerra, si erano potuti porre in armi 750,000 uomini. Del che è lecito dubitare, tanto più che alla conclusione della pace non rimanevano sui due teatri delle operazioni che 120,000 soldati ottomani.

Terminando la guerra, il sultano pensò al riorganamento dell'esercito su nuove basi. Qualche tentativo venne fatto dapprima col Ghasi Osman pascià, l'illustre difensore di Plewna, le cui capacità d'organizzatore non si mostrarono all'altezza delle capacità militari. Il sultano ebbe allora ricorso al Governo germanico, e questo mandò a Costantinopoli il più brillante scrittore militare dell'Allemagna contemporanea: il barone Colmar von der Goltz, autore di *Das Volk in Waffen* (*La Nazione armata*).

Il generale von der Goltz, secondato da altri ufficiali tedeschi, fra cui era Edhem, attualmente generalissimo delle forze turche alla frontiera tessala, e dai pascià turchi Muxaffer e Riza, compilò tutto un piano di riforme, che fu approvato dal sultano ed a cui si cominciò subito a dare effettuazione. Von der Goltz raccolse in sè i gradi e le funzioni di *muchir*, o field-maresciallo, di capo dello stato maggiore generale, e d'ispettore generale delle scuole militari.

L'esercito turco fu quindi modificato alla tedesca. I *redif* furono modellati esattamente sulla *landwehr*; il reclutamento regionale tedesco si ritrova immutato nel nuovo *mustahfis*. Inutile soggiungere che il servizio obbligatorio è divenuto base dell'edificio. Soltanto, non bisogna dimenticare che quest'obbligo non concerne che i soli musulmani; anzi su 13 milioni soltanto (in luogo di 15 o 16 milioni che vivono nelle due Turchie), la legge o l'uso escludendo gli abitanti di Costantinopoli, quelli delle isole quelli dell'Albania settentrionale e le tribù curde o arabe.

Conviene inoltre considerare che, in caso di guerra, non si potrebbe cantare sulle truppe d'occupazione del Yemen, della Tripolitania, ecc.

L'esercito permanente turco consta di: 4 battaglioni di zuavi e guardie del Corpo; 15 battaglioni di cacciatori; 66 reggimenti di fanteria di linea a 4 battaglioni (armati di fucile Mauser); 30 reggimenti di cavalleria a 4 squadroni; 56 reggimenti di cavalleria *Hamadick*, composti di volontari curdi; 25 reggimenti di artiglieria da campagna a 6 batterie di 6 pezzi; 1 batteria a cavallo; 46 batterie di montagna e 78 compagnie d'artiglieria da fortezza; 5 battaglioni di zappatori; 25 compagnie di genio da fortezza; 5 compagnie telegrafisti ed una compagnia pontieri; 23 compagnie treno; 33 compagnie di treno a cavallo. Sonvi inoltre 398 compagnie a piedi e 200 compagnie a cavallo di gendarmi.

L'esercito attivo conta pertanto di circa 200,000 uomini, cui si hanno da aggiungere 600,000 *redif*, fra cui 450,000 sono sufficientemente istruiti. Aggiungendo 400,000 uomini del *mustahfis*, si avrebbero nominalmente sui quadri 1,200,000 uomini. Dico *nominalmente*: in pratica è ben altra cosa.

I soldati turchi sono poco destri nel tiro, perchè non fanno assolutamente mai esercizi al bersaglio. È poi molto difettoso il servizio logistico, particolarmente quello del materiale.

Le maggiori competenze militari d'Europa, che in questi giorni ebbero a pronunciarsi sull'eventualità d'un conflitto, ritengono che le maggiori probabilità di vittoria siano per la Turchia, specialmente ricordando la superiorità di numero del suo esercito ed il fatto che pochi anni or sono, nella lotta col colosso russo, per qualche tempo si equilibrò incerta la vittoria. Riconoscono peraltro la superiorità della marina e dell'artiglieria greca.

In complesso è da ritenersi che abbia ad avere gran peso nella imminente lotta il contegno delle popolazioni di Macedonia e d'Epiro, una cui insurrezione potrebbe determinare il sopravvento delle forze greche.

Pel Codice penale militare.

Roma, 20, ore 20,55. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che nomina il vice-ammiraglio Da Liguori membro della Commissione per la revisione del progetto di Codice penale militare in sostituzione del contr'ammiraglio Cafaro Di Riardo.

L'amnistia ad un soldato.

Roma 20, ore 21. — L'*Esercito* dice che Umberto ha graziato il soldato De Notaris della pena residuale di sette anni di reclusione.

Quando si pubblicò il decreto dell'amnistia e largita in occasione del matrimonio del Principe di Napoli, al soldato De Notaris, per errore, fu applicata l'amnistia suddetta al posto della libertà; quindi fu ricondotto alla Casa di pena.

I Duchi d'Aosta a Palermo.

Palermo, 20 (*Stefani*). — I Duchi d'Aosta vi giunsero stamane Mouresle. Alle ore 10,25 a bordo del *Monte Polo*, essequiati da Codronchi e dalle Autorità, acclamati dalla folla partirono per Napoli donde proseguiranno per Roma.

La partenza del re del Belgio.

Milano, 20 (*Stefani*). — Il re del Belgio e la principessa Clementina sono partiti stamane alle ore 10,20, per la linea del Gottardo.

L'on. Zanardelli.

Brescia, 20 aprile.

L'on. Zanardelli domattina mercoledì recasi a Milano per discutere davanti a quel Tribunale una causa della Società italiana « La Grandine ».

Sarà di ritorno a Brescia la sera stessa, donde partirà venerdì per recarsi alla sua villa di Maderno.

Il nuovo arcivescovo di Napoli.

Da Napoli, 19. — Provenisente da Castellammare e diretto a Roma giunse il nuovo arcivescovo monsignor Sarnelli.

Fu ricevuto alla stazione dal marchese Di Sangineto, presidente del Circolo cattolico, con tutti i soci del Circolo universitario cattolico, dal vicario capitolare monsignor Carbonelli, dal Capitolo della cattedrale, dai canonici delle collegiate, dai parroci, da parecchie Associazioni cattoliche, con bandiere, da molti gentiluomini e signore dell'aristocrazia, da prelati e dai pescatori di Santa Lucia.

Ripartì dal treno, fu fatto segno ad una calorosa dimostrazione e alle 14,55 partiva per Roma.

Guglielmo e Marschall.

Berlino, 20 (*Stefani*). — L'imperatore ha conferito a mezzogiorno con Di Marschall.

Guglielmo II a Vienna.

Berlino, 20 (*Stefani*). — L'imperatore è partito per Vienna stasera alle 7,50.

Gli studenti italiani a Monaco.

Monaco di Baviera, 20 (*Stefani*). — Stamane sono giunti gli studenti italiani, ricevuti alla stazione dai rappresentanti d'Italia, dalla colonia italiana, dal rettore, dai professori e dagli studenti dell'Università. La Corporazione degli studenti dà alle ore 14 una gran festa in onore degli studenti italiani.

Morto nell'apprendere il decesso della madre

Da Berlino, 20. — Il maggiore Krosigk, aiutante del principe Federico Leopoldo, chiamato in Halle perchè aveva la madre moribonda, appena entrato nella camera di lei e trovatala morta, cadde a terra esanime. Un colpo apoplettico l'aveva fulminato.

Un grande sciopero a Trieste.

Trieste, 20 (*Stefani*). — 1500 operai dello Stabilimento tecnico triestino scioperano. Credesi che lo sciopero non durerà lungamente, la Direzione essendo disposta a fare concessioni.

Navi in viaggio.

Santos, 20 (*Stefani*). — Il *Manilla* è partito per Genova.

L'ultima farsa di Leo Taxil e Diana Vaughan.

Ci telegrafano da Parigi, 20:

Leo Taxil, il famoso massone convertitosi, anni or sono, al clericalismo, aveva preannunciata per ieri sera una conferenza, nella quale doveva finalmente presentare al pubblico miss Diana Vaughan, la *palladista*, convertita essa pure a Dio. Assistevano molti framassoni, liberi pensatori, cattolici e preti. Leo Taxil, alzatosi, fra lo stupore generale, disse: « Da dodici anni vado mistificando il mondo cattolico colla mia pretesa conversione. Il punto culminante della mia mistificazione fu Diana Vaughan, che nessuno mai vide, che ricevette la benedizione di vescovi, di cardinali e del Papa, nonchè lettere da molti prelati. Questa Vaughan era semplicemente una giovane che lavorava colla macchina da scrivere e da me retribuita con cento cinquanta franchi mensili. Essa si divertiva assai ricevendo tante lettere, alle quali io rispondevo, fomentando polemiche. Ciò feci per guadagnare quattrini alle spalle dei creduli cattolici. »

Leo Taxil legge quindi due lettere laudative scritte alla Vaughan; una del cardinale Parrochi, l'altra del Veraichi, segretario generale dell'Unione antimassonica. Nelle due lettere è detto che Leone XIII lesse con gran piacere la *Nouvaine Eucharistique* della Vaughan. Il vescovo cattolico di Charleston, incredulo, andò appositamente a Roma per manifestare al Papa i suoi dubbi, ma non venne ricevuto, e Leone mandò invece la sua benedizione alla Vaughan.

Queste rivelazioni impressionarono vivamente anche i liberi pensatori che erano presenti ieri sera sul carattere di Leo Taxil. I cattolici poi erano sbalordissimi. L'abate Garnier, deputato di Brest, urlava: « Canaglia, birbante » e disse al Taxil: « Rallegrati che abbiamo lasciato i nostri bastoni e i paraoggia alla porta. »

Un disinganno per gli amici della pace.

Quando, pochi mesi or sono, si annunciò che il Governo britannico aveva accordato, con quello degli Stati Uniti, uno schema di convenzione per l'arbitrato fra i due paesi, tutti gli amici della pace, sparsi a milioni pel mondo intero, si erano rallegrati di questo passo gigantesco, quasi insperato, verso la concordia internazionale — di questo luminoso esempio dato da due grandi nazioni, così a lungo disgiunte da odii e rivalità che la cognanza di schiatta pareva acuire anzichè mansuetare. Riescirà pertanto tanto più doloroso il disinganno che si proverà ora nell'apprendere come, per opera del Senato americano, la convenzione sia stata così male concetta che, se sarà probabilmente approvata, lo sarà soltanto perchè resa ormai affatto derisoria e nulla.

Già da parecchi giorni, quando si aperse la discussione sul progetto al Senato di Washington, erano stati approvati tre emendamenti proposti dalla Commissione per gli affari esteri, coi quali si limitava l'azione del trattato ad una certa categoria di reclami pecuniari, i quali non potevano inoltre essere sottoposti all'arbitrato senza previo consentimento del Senato, espresso col due terzi dei voti. Ora, a questi emendamenti se ne aggiunse un altro, proposto dal senatore Hoar, il quale esclude dagli effetti del trattato tutte le questioni territoriali, o che riguardino la politica interna o esterna degli Stati Uniti. Fu poscia approvato un ultimo emendamento, il quale stabilisce che ogni caso d'arbitrato sia sottoposto ad un tribunale separato.

Dopo tutti questi emendamenti, la maggioranza dei senatori, che era prima sfavorevole al progetto, lo votarà forse sentendo che non è proprio necessario uccidere uno schiatrro.

La miserranda fine di questo progetto d'arbitrato internazionale può tanto più sorprendere, inquantochè la maggioranza della popolazione degli Stati Uniti vi era favorevole. L'altro giorno fu presentata al Senato una petizione in suo favore, firmata dai sindaci di 50 fra le maggiori città della Confederazione. Il *World* pubblicò telegrammi di 362 direttori dei principali giornali degli Stati Uniti, che si dichiaravano favorevoli alla ratifica del trattato.

Le ragioni per cui il progetto trovò così poco benevolo accoglimento presso i rappresentanti degli Stati della Confederazione non riguardano l'ideale nobilissimo della pace, ma questioni affatto pratiche e locali. Così gli argentini, che sono assai numerosi — come è noto — negli Stati Uniti, e sopratutto fra gli uomini politici degli Stati Occidentali, non vedono di buon occhio questa sorta di solidarietà di interessi che il trattato procurebbe fra gl'inglesi e gli americani. Siccome una legge economica, da gran tempo accettata, stabilisce che, per quanto concerne la circolazione monetaria, gli Stati commercialmente e finanziariamente più forti finiscono per trascinare nella propria orbita gli Stati più deboli, per imporre loro i propri usi, così gli argentini americani preveggono che conseguenza inevitabile della conclusione e del funzionamento del trattato sarebbe quella d'imporre il campione d'oro agli Stati Uniti. Sarebbe questa un aggravamento della crisi di cui già soffre la produzione dell'argento: respingendo il progetto, i senatori degli Stati Occidentali evitano tale pericolo.

D'altra parte, l'Inghilterra pretende d'avere alcuni crediti verso certi Stati dell'Unione situati al sud. Il Governo inglese ebbe la saggezza di non badare a questi crediti. Ma i rappresentanti degli Stati interessati tennero che da un avvicinamento troppo intimo fra i due paesi potesse derivare l'avocazione di tale controversia dinanzi al Tribunale arbitrale.

A ciò deve unirsi l'odio sraditario che gli irlandesi, politicamente potentissimi negli Stati Uniti, nutrono contro gli inglesi: si comprenderà allora come il trattato non susciti al Parlamento di Washington un generale entusiasmo.

Ben triste cosa è il vedere come l'effettuazione delle più nobili idee sia spesso impedita da alcuni piccoli e passeggeri interessi locali, i quali pure bastano a frenare il progresso dell'umanità verso la felicità e la giustizia.

La vita che si vive

Per gli occhi pesti.

Anche questa è da contar.

Si tratta di un pittore specialista di nuovo genere, ma più ancora di certi costumi inglesi che pare vadano allargandosi sparentemente.

Esiste dunque a Londra — dice lo *Standard Magazine* — un artista la cui specialità è unica al mondo, W. Clarkson, 12, Wellington-Street (gli faccio un po' di *réclame*) il quale dipinge gli occhi pesti.

Mi spiego meglio. Durante la settimana di Natale e quella del Derby, e generalmente parlando tutti i sabato sera, un grande numero di *gentlemen* e di *ladies* raggiungono un grado così elevato di emozione da perdere l'equilibrio e da raggiungere il grado più basso, cioè il suolo. Ma vi è confusione, e perciò, con i ruzzoloni, vi sono anche combattimenti *orales*, dai quali i campioni escono con l'occhio destro o con quello sinistro, e spesso con tutti e due, terribilmente annaccati, assumenti tutti i toni, dal giallo al verde, al violetto, al celeste.

Uno spettacolo di questo genere fu anche dato una sera da sicune grandi dame dell'alta aristocrazia inglese, durante un ricevimento nel Bakingam Palace alla Corte della regina, perchè queste dame ebbero il torto di esasperare..... cadute stanche ess quell'ameno d'ordine affatto intimo. Non c'è che dire, lo spettacolo doveva essere ..... spiritualmente grandioso e divertente.

Dall'Inghilterra le dame si sono ritirate e..... fatte pietosamente ritirare, con gli occhi di pesto..... occhi quei lividi, quei gonfiori, quei tatuaggi d'anglo felino, rendevano il loro volto qualche cosa di straordinariamente bizzarro.

Ebbene Clarkson fu il salvatore di questi volti così stravolti. Per solo mezzo corona questo filantropo rappezza le fisonomie e ridona alle mani benefattrici e verdastre il primitivo, anzi un più vago aspetto.

Ma non si ferma qui la bravura di Clarkson; se per commovenze, mettiamo il Tribunale, avete bisogno di un occhio pesto, egli ve lo dipinge al vero allo stesso prezzo.

Clarkson è diventato una vera provvidenza. Ma come definire questo artista? Pittore di natura morta? ma di certo, tutto al più pittore di natura pesta o ristauratore di natura viva; meglio ancora è il caso di farlo entrare nella categoria dei pittori di battaglie..... spirituali.

***

Le due fanne il polo.

E già che ci siamo, con una nuova industria e con le ubbriacature, sentite che cosa scrivono da Parigi alla *Wiener Zeitung*:

« L'Amministrazione della Cassa degli Invalidi paga 75 centesimi a chi ricondusse un invalido ubbriaco. Si tratta di salvare l'onore dei vecchi soldati, che hanno il posto coperto di medaglie! Che fanno però gli osti del quartiere? Offrono *gratis* ai veterani un bicchiere d'una certa « rubbinat », che di solito costa 20 centesimi e che renderebbe ubbriaco anche un Falstaff; poi accompagnano pietosamente l'eroe in *guisa* e intascano il premio: guadagno netto 50 centesimi. »

Vorrei vedere come farebbe il Municipio di Torino se per salvare l'onore dei suoi cittadini istituisse un premio per ogni ubbriaco ricondotto a casa!

***

La paura e il ciclismo.

Un giornale ciclofobo di Nuova York che potrebbe essere ufficiale pel Municipio di Torino, e che è sorto per amore del contrasto, raccoglie tutti i fatti che mirano a combattere il ciclismo. Ora dice con una gioia di lena che il ciclismo conduce alla pazzia perchè, in seguito ad una grande corsa di biciclette durata sei giorni, organizzata a Nuova York e nella quale i due campioni Hale e Rice, che ottennero i due primi premi, percorrendo circa 2000 miglia, si sono manifestati in questi ed in altri partecipanti alla gara dei disturbi mentali assai gravi.

I campioni si cecitarono al punto da offrire segni caratteristici di alienazione mentale. Taylor, un corridore negro, dopo aver corso due giorni, rifiutò di prender alcun cibo, accusando chi lo avvicinava di volerlo avvelenare.

Hale e Rice divagavano come pazzi.

Mi pare che i pazzi siano i redattori del giornale ciclofobo, tanto pazzi da non capire che non potevano essere altro che pazzi quelli che fanno 2000 miglia e che corrono due giorni di seguito.

***

La penultima.

Due amiche pranzano alla trattoria, dove si trova anche un turco.

— C'è quel turco che mi guarda con certi occhi.

— Sfido io, tu hai il profilo greco.

***

L'ultima.

Tupinetti deve avere una partita d'onore a Racconigi; ieri mattina va alla stazione, e all'atto di prender il biglietto sente la voce del suo avversario dietro di lui che domanda un biglietto di andata e ritorno.

— Ma è ben sicuro di ritornare lui? — esclama Tupinetti.

— Sicurissimo, signore.

— Allora le faccio le mie scuse.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Can-dolo.

Per oggi: (A. Bannato) Monoverbo a pampa.

STRENNA.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un scimiotto feritore.

NAPOLI, 19. — Ieri il giovanetto Generoso Balsamo si recò con alcuni suoi compagni nel serraglio di Nuova-Ilava per curiosare quelle belve, ma accostossi troppo presso la gabbia ov'era uno scimiotto fu da questo afferrato ed ebbe prodotte due ferite alla testa ed una all'indice sinistro a furia di morsi.

Gravi gesta di malandrini in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 19,6:

Presso San Giuseppe Jato, quattro malfattori, a scopo di furto, aggredirono, legandole, un guardiano di numerosi animali. Alle sue grida intervennero alcuni contadini, sparando contro i malandrini.

Questi risposero, impegnando un vivo conflitto. Un contadino cadde gravemente ferito, per cui gli altri fuggirono. I malfattori rubarono tre animali e poi si dileguarono.

***

A Palazzolo Acreide, stanotte, una banda di sicari malfattori accorreva la casa rurale dei signori Tedeschi facendo una scarica di fucilate sulle finestre. I padroni, per mezzo d'un segreto sotterraneo, poterono sfuggire ed un sicuro eccidio. I malandrini, rimasti padroni del campo, abbandonarono al bottino ed alle devastazioni.

Un deragliamento presso Rimini.

Un ufficiale postale ha la testa recisa.

Rimini, (*Stefani*). — Il treno diretto 60, proveniente da Bologna, entrando iersera in stazione, alle ore 21,55, diceva a causa di un falso scambio, deragliò, entrando parte in un binario e parte in un altro. La vettura postale si rovesciò, rimanendo vittima l'ufficiale postale Ciaffi, che ebbe la testa recisa; altri due impiegati leggermente feriti. Lo scambista fu arrestato. Accorsero le Autorità, un reparto di truppa e molti cittadini.

Una tragedia a Milano.

Ci telegrafano da Milano, 20, ore 15,30:

Un dramma coniugale ieri più selvaggio fu consumato questa mattina. Umberto Venturoli di Bologna, d'anni 34, commesso di negozio, assassinava la propria moglie appena ventenne, Amalia De Benedetti, milanese, con quattordici coltellate.

La causa del dramma, secondo la versione più accreditata, sarebbe la seguente:

La signora Venturoli, madre dell'assassino, pretendeva che la nuora, da poco ingravidata di un bambino, lo allattasse per non ricorrere ad una balia; ma la nuora si opponeva anche per vezzo dei medici, causa la sua mal ferma salute.

Da queste negative dell'Amelia Venturoli-De Benedetti ebbero origine le continue ed aspre beghe ed i maltrattamenti da parte della suocera, spalleggiata dal figlio, che costrinsero pochi giorni fa la giovane donna ad abbandonare il tetto coniugale e riparare in casa dei suoi parenti.

Il Venturoli stamane non andò al suo negozio, ma andò invece all'abitazione della moglie, chiedendo di parlare allo scopo di fare la pace e porre fermine alle questioni.

La moglie, lungi dal sospettare quali sinistri propositi incalzassero il marito, lo accolse volentieri nella sua camera da letto; ma ecco che, appena entrato, il Venturoli si slancia selvaggiamente contro la moglie, la rovescia sul letto, ed estratto un lungo coltello la ferisce con 14 ferite.

Udì precipitosamente esce e si dà alla fuga; ma un ragazzino di 10 anni, parente della vittima, che aveva assistito alla feminea scena di sangue, si dà ad inseguire il Venturoli, gridando all'assassino; i passanti e le guardie si mettono ad inseguire il fuggiasco e lo arrestano.

Di questa tragedia parla con raccapriccio tutta la città.

Leggete in quarta pagina

Il Notaio di Valfermé

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CHERASCO.

Un banchetto all'on. Calleamno. — L'onorevole Calleamo giungeva a Cherasco verso il mezzogiorno accompagnato da molti elettori di La Morra e da alcuni amici di Alba. Incontrato ai piedi della salita dal cavaliere notaio Giulio, dal cav. Stalli di Mercenasco, fu salutato all'ingresso della città dal R. di sindaco, conte Ischeri di San Gregorio, dai moltissimi elettori ed amici di qui e dai moltissimi qui convenuti da tutte le parti del Collegio. Precedute dalle due bravi Musiche, la Cittadina di Cherasco e il « Risveglio » di Bra giano, lo accompagnarono al palazzo municipale, dove fu servito il desinare, a cui di 3 all'Ospizio civico, dove in un lungo corridoio era stato preparato il banchetto. Vi presero parte più di trecento persone. Alla lunga tavola d'onore si trovavano seduti tra il R. di sindaco e il pretore avvocato Vignolo: Sua Eccellenza il marchese Scarampi, consigliere provinciale e sindaco di Monforte; il cavaliere Tarditi, sindaco di La Morra; il cav. Allara, sindaco di Novello; il conte Orengia di Santo Stefano, consigliere provinciale di Bene Vagienna; il cavaliere Gambera, sindaco di Belvedere; il signor Bornasari, R. di sindaco di Narzole; il colonnello Ballatore, assessore di Cherasco; il dottor Bacchia, di Farigliano; il cavaliere Pira, di Novello; di Cherasco, il conte Staffa di Sala; il cav. Pesce, di San Martino; il conte Mauzasco, di Cigliuole; il conte Galateri, di Bene; il barone Zaverio, d'Isola; il signor Sicco Michele, presidente della Società operaia; il cavaliere Carassi del Vitter; il not. Odello; il cavaliere Battaino, il Narzole; l'avvocato Nigra; quello di Dogliani, tra cui l'avvocato Branca, il dottor Viglino, medi di Bonvicino tra cui il sig. Prandi, presidente della Società del Reduci; il signor maestro Passoni, presidente della Società operaia; il signor Mossino dell'opera pia di La Morra, i dottori cav. Bonadei ed Alessandria; da Alba, gli assessori avvocato Lorenzo Calleamo e cavaliere Chiampo; i consiglieri-assessori avv. Sineo, Frassi, geometra Ducomo, il segretario comunale cavaliere Lusso, i signori dott. cav. Piccatuggi, cav. Coppa.

Alla frutta si lessero le adesioni: note i telegrammi affettuosissimi di Sineo, Baldioserli, Giolitti, del prefetto di Cuneo, del sottoprefetto di Alba, del ministro di Vigliani, del ministro di sovrintendente Langlois, dell'avv. Ruffini, del conte dei Mella, del signor Bonfiglio di Torino, dell'ingegnere Montermosso di Monforte, del Comitato mandamentale di Dronero e di moltissimi altri. Parlano in seguito il conte Ischeri di San Gregorio, che con belle parole saluta, a nome di Cherasco, l'on. Calleamo e gli intervenuti, il marchese Scarampi, il barone Oreglia di Santo Stefano, il pretore avv. Vignolo, il notaio Bassero di Bene, il maggior Brera di La Morra, il cavaliere don Arnaldi di Parigliano, il dottor Calleamo di Torino, lo studente Bazzara di Bene, il conte Staiteri di Cherasco.

L'on. Calleamo risponde a tutti in modo ammirabile, brinda alle signore presenti, bene auguranti sei di della lotta, brinda ai lontani, a S. E. Nicotera, che seppe nella lotta mantenere l'imparzialità che la alta posizione sua gli dettava; a S. E. Galimberti, onore di Cuneo, che non seppe o non volle frenare gli impetuosi affetti del cuore, al gagliardo, che saprà tracciare nobile avvenire a sè, alla provincia; a Giovanni Giolitti, onore dell'antica cospicua piemontese. Parlando di politica l'oratore toccò la questione sociale e disse: « Sia ben lontano dalle esagerazioni di quel partito, che si inspira al concetto della lotta di classe, ma so che il regno delle ingiustizie è in atto, so che la tutela dei diritti dei molti sta contro il diritto dei pochi; voi mi troverete sempre con coloro che intendono al miglioramento delle classi sociali e meno agiate ». Chiude brindando al Re e alla fortuna del Collegio di Cherasco. Gli fu fatta una vera ovazione.

Alle 10, dopo aver visitato l'Ospedale e l'Ospizio dei poveri, accompagnato dalle Autorità locali, e salutate alcune famiglie di amici carissimi, l'on. Calleamo fra applausi vivissimi lasciava Cherasco.

CUNEO.

20 aprile, (Pom). — **Ribellione.** — Ieri sera alcuni giovinastri si recarono nell'osteria di Cremona, posta in via Dusa. Arrivato il momento di pagare ed invitati dall'esercente a fare il loro dovere, si posero ad inveire contro di lui e quindi percuotevlo, sopraggiunte le guardie di P. S., una fra i giovinastri si diede alla fuga; gli altri tre opposero un'aperta resistenza agli agenti, che volevano allontanarli dall'osteria. Fatti pochi passi nella via, e mentre le guardie tentavano di calmarli, si posero a mordere pugni e calci, tanto che le guardie dovettero ricorrere all'aiuto di diversi militari per trattenerli e poterli tradurre in carcere. E così una cosa che avrebbe potuto finire senza strepito, avrà invece il suo triste epilogo in Tribunale. Gli arrestati sono certi Ercole G., Pepino B. e Bavallo Stefano, tutti e tre qui residenti.

— **Suicidio.** — In Canale il negoziante Amedeo Riccio fu trovato appiccato ad una trave nella propria abitazione. Non si conoscono i motivi che hanno indotto l'infelice a togliersi così miseramente la vita.

— **Disgrazia.** — In frazione San Sebastiano di Fossano il bambino Perano Pietro, di 18 mesi, lasciato incustodito, si portò vicino ad un fuoco ardendosi destro, spaventato se fratello e vistolo nell'acqua, si gettò nel fiume che per troppo non potè poi trarre che un cadavere.

PINEROLO.

23 aprile. (L.). — **Società del teatro.** — Ieri avea luogo l'adunanza ordinaria della Società del teatro, furono numerosi come nuovi azionisti della Società i signori Ilcca di Castelvecchio conte Luigi, Merle Giuseppe e Gialetto Agostino. Data lettura della relazione della Commissione, fu approvata ed unanimità il resoconto finanziario 1895-97. Procedutosi alle nomine risultarono per direttori riconfermati i membri uscenti signori Parato Agostino, nuovo cav. avv. Alfredo e Chinotti Antonio. In mancanza il conte Savorgnan d'Osopo si posto del defunto cav. Cafarotti; nella distribuzione delle cariche della Direzione fu affidata la segreteria all'avv. Bonoris e la tesoreria al sig. Arnaud Carlo.

SAN MAURIZIO CANAVESE.

23 aprile. — **Per alcuni topi di bosco della Stampa.** — Riceviamo:

Venerdì 16 corrente il Consiglio comunale stabilì il capitolato d'incanto per la vendita del taglio di bosco situato nel territorio di questo Comune, ed essendo che, in seguito alla protesta inoltrata alla Giunta provinciale ammi nistrativa, copertia di molte firme, fece unanimente portata in discussione al Consiglio; ma della protesta nessuno più ne fa, e la pratica va avanti silenziosamente, ottenuto non solo nella seduta tenuta ieri a quest'uopo per tale vendita. Da casa si è messo nel capitolato di alla segnare Malaughero perchè il paese vuole che il Consiglio nasconda le ispirazioni del paese. Si spera però che le superiore Autorità prenda le debite informazioni sia persone delli quali non è dubbio la interessamento pel bene del paese. ved.

SAN MAURO (Torino).

20 aprile. — **Duplice omicidio.** — La ..... donna da questo Comune, riflettente la quasi..... dei delitti, ed inserita nel numero 91 corr. di questa pregiata *Gazzetta*, ha sollevato grande stupore in quelli che ignoravano ancora l'accaduto. Si fanno molti commenti si fanno molte domande, e da molti si dubita, e per meglio dire, si teme che si resti nel pietoso mistero tutto in buio..... Ma allora si risponde: bisogna lasciar fare e dire, lasciar far bene o male, indifferentemente: lì la giustizia? E il controllo superiore? Perchè ci hanno i rimorsi?.....

Frattanto l'ora minaccia di far andare tutti in prigione (!), l'altro sechima che si è voluto danneggiare un povero padre di famiglia.....; eppure gli interessati, veri danneggiati, non amano e non aspettano di meglio che di venir chiamati da chi di ragione.

E le cose andrebbero certamente meglio in questo nostro Comune quando le adunanze consigliari avessero luogo con quella *pubblicità*, che mentre accresce come una scuola per cittadini, formerebbe pure una tal quale garanzia ed un controllo per parte di chi ha nel paese interessi non indifferenti e col suo danaro concorre alla pubblica amministrazione.....

— **Lepre..... matrimoniale.** — Qui quando « si deve sempre la luna » con si accendono i fanali. La luna non si fa vedere; si resta al buio! Ma almeno nel lungo più stretto della via alla contra passa sale o Cassano, non si dovrebbe *sempre* essere in fiamma da accendo il Municipio e lo faccia accendere dalla Società trasviaria), perchè non accadano disgrazie?

In riguardo di disgrazie. Perchè non si aggiusta una buona volta il fosso che troppo si mostra sulla linea tramviaria alla fermata « Pescatori » è vero accusato non pochi anni quelli che, credendosi sul sicuro, fanno per salire sulla tramvia e si trovano invece..... in quel sono malaugurato. E che succede, allora, all'incauto di..... San Mauro!

VERCELLI.

20 aprile. (Lez). — **Duello.** — Questa mattina, nei pressi della Sesia, si battevano alla sciabola i capitani Rossa e Freguglia del 74.o Fanteria, per questioni di servizio. Al secondo assalto rimasero feriti e due una ferita al capo non lieve. Presso testimoni quattro capitani del reggimento stesso; assistevano e curavano i feriti due medici militari.

— **Incendio.** — Ieri il sindaco, consiglieri comunali, amministratori del Monserato e dell'opera pia di Fontanetto Po e numerosi amici del nuovo segretario si recò comune, signor Casanova. Feliee, gli offrirono un banchetto, riuscito cordialissimo. Parteciparono il sindaco, l'avv. Mugnia, il geometra Rampone, e ripasa ringraziando il signor Casanova.

REATI E PENE

La questione dei becchi Auer.

Riceviamo, e per imparzialità pubblichiamo:

« *Onorevole signor direttore,*

« Ella ha pubblicato il resoconto di una causa dibattutasi innanzi alla Pretura Urbana di Torino in nostro confronto, per una allegata violazione dei diritti di privativa spettanti ad una Società che pretendeci cessionaria dal signor dottor Auer dei brevetti del medesimo assunti, per la produzione della luce ad incandescenza.

« Per la verità, e perchè il pubblico sia bene illuminato sulla questione, voglia, colla sua nota imparzialità, avvertire:

« 1° Che nè noi sottoscritti, nè la Ditta Patetta e Decker fabbrichiamo reticelle per luce ad incandescenza.

« 2° Che abbiamo accusato di vendere le reticelle *Magnum* perchè garantiti civilmente da ogni danno, e pienamente noi stesso che tali reticelle non erano a noi stessi fabbricate con sistema in contraffazione di alcun altro brevettato.

« 3° Che le eccezioni pregiudiziali da noi proposte erano intese, non a ritardare il giudizio di merito, ma a dimostrare la assoluta validità dei detti assunti Auer sia pel loro intrinseco, che a mani di quelli che vogliono rivendicarli; e su tali punti l'ultima parola del magistrato non è ancora detta.

« Valenti chimici e giureconsulti dotti e specialisti della materia hanno la coscienza nostra convinzione. Vedremo in definitiva da quale parte starà la ragione.

« Nella certezza che accorderà ospitalità a questa nostra, ringraziandola con tutta stima ci professiamo

« *Devotissimi servitori* Ditta Il Nast. »

Un processo di diserzione in faccia al nemico

al Tribunale Militare di Massaua.

Il 30 marzo, al Tribunale Militare di Massaua, si è discussa la causa del soldato Farina Cesare, accusato di diserzione in presenza del nemico e passaggio al medesimo, diserzione questa di cui si è molto parlato anche nel nostro giornale.

Secondo l'accusa, il Farina, il 7 aprile 1896, mentre faceva parte del Corpo di truppe in assedio ad Adigrat, e mentre era comandato di guardia al parco buoi, passava nel campo di ras Mangascià.

Lì per lì il Tribunale Militare di Adigrat condannò in contumacia il Farina alla fucilazione nella schiena.

Il Farina restò al campo di Mangascià fino al 10 giugno, giorno in cui il sotto-capo Birigui Burrò lo consegnò al tenente-colonnello Arimondi. Ma il Farina, impressionato dalla condanna che venne a conoscere, si dileguò nuovamente e non ricomparve che il 18 giugno, costituendosi volontariamente in Asmara. Allora essendo cessato lo stato di guerra, l'esecuzione non potè aver luogo e fu rifatto il processo, che seguì in Asmara il 1° agosto 1896.

Allora il Farina adduceva a propria difesa una infermità di mente che lo rendeva irresponsabile della sua diserzione, ma il Tribunale lo ricondannò alla pena di morte.

La sentenza però venira annullata sopra ricorso del difensore e dell'avvocato generale, e la causa venne rinviata al Tribunale di Massaua. E' la causa odierna.

Fu voluta una perizia medico-legale sullo stato di mente dell'accusato. La perizia è opera elaboratissima del tenente-medico sig. Andrea Petroni, e da essa risulta che nella famiglia del Farina si contano ben dieci fra epilettici, nevropatici, mattoidi, sordo-muti, demenzi o matti, e conclude per la irresponsabilità completa dell'accusato, affetto da determinismo ambulatorio irresistibile di forma epilettoide.

Il Tribunale era presieduto dal tenente-colonnello del genio Cubiati cav. Anastasi; P. M. tenente cav. Riccomanni; difensore cav. Ubertazzi, segretario.

Dopo la lettura della perizia e le conclusioni del P. M., che si basavano su di esse, il Farina venne prosciolto dall'accusa per irresponsabilità assoluta.

SPORT

Il *Derby Reale* del 1897.

Giovedì 22 corrente, sul prato delle Capannelle presso Roma, si disputerà la principale corsa dell'anno, il XIV *Derby italiano* (L. 21,000 offerte da S. M. il re Umberto I), corsa riservata ai cavalli nati in Italia nel 1894.

Figuravano il 31 dicembre 1893, 70 nominazioni di casa; 16 furono annullate; per 19 puledri fu dichiarato *forfeit* prima del 20 aprile 1897; rimangono 36 puledri (l'ultimo *forfeit* scade il 29 corrente mese); di essi, due, *Jours* e *Falster*, andarono venduti in Inghilterra; altri due, *Sensitive* e *Werther*, vennero all'asta di Pisa, furono ritirati dall'allenamento; dei rimanenti una grande parte non disputerà certo la gran prova, sicchè poche delle nostre scuderie vi saranno rappresentate.

I concorrenti del *Derby Reale* saranno probabilmente i seguenti:

Hira e *Sulimon*,	della Scuderia sir Rholand;	
Giamo, *Madame Sans Gêne*,	»	Th. Rook, *senior*.
Frbo e *Drusilla*,	»	Calderoni.
Wattee,	»	Casane.
*Ch

sola nel 1897, non piazzandosi a Pisa, dietro *Hira* e *Drusilla*.

Febo (da *Wisley* e *Lady Annie*) e *Iona* (da *Melton* e *Daruliee*) difenderanno i colori della Razza Carmignano (sav. Calderoni); vinse le *performances* dei due puledri, dovrebbero finire dopo *Hira*; sono allenati dal *trainer* T. Rook *junior*.

Walton (da *L'Eridano* e *Virgo*) del sig. Cacace-Garanda, ha dimostrato di saper galoppare assai velocemente nelle corse fornite a Pisa e Palermo; i suoi proprietari e il suo *trainer* L. Corbin confidano molto in lui.

Stando alle *performances* a due anni, superiore a *Walton* sarebbe *Ghè-Ghè* (da *Trimacle* e *Gerty*) che difenderà i colori della Razza Volta. Esso infatti, portando 2 kg. di più, ha battuto due volte per un'incollatura e per una lunghezza *Walton*. Se *Ghè-Ghè* ha progredito quanto *Walton*, potrebbe rendere più difficile la vittoria della scuderia Sir Rholand. È allenato da W. Bell.

Questi sono probabilmente i concorrenti che scenderanno sul campo della Capannella a disputarsi il *Derby*, ma sono certo numerosi come negli anni scorsi, ma tutti gli aspiranti sono di una classe alquanto elevata, sicchè si può prevedere che il *Derby* del 1897 sarà disputato con una corsa normale, cosa che da qualche anno non avviene.

Dei *trainers* che presentano puledri in questo *Derby*, Th. Rook *senior*, vinse questa corsa 6 volte; A. Carver 4 volte, J. Corbin una; vi aspirano W. Bell e Th. Rook *junior*.

Ecco i vincitori del *Derby* dalla loro fondazione: 1884 *Andreina*, di Th. Rook; 1885 *Rosenberg*, della Razza San Salvà; 1886 *Enio*, del generale Agui; 1887 *Carlandrea*, di Sir Rholand; 1888 *Filiberta*, del principe Ottaiano; 1889 *Rubicano*, del cav. Calderoni; 1890 *Doralice*, idem; 1891 *Barone*, della Razza San Salvà; 1892 *Arcadia*, del duca Marino; 1893 *Festoso*, di Don Rodrigo; 1894 *Sansonetto*, del cav. Calderoni; 1895 *Oranzeb*, di Gino Modigliani; 1896 *Goldoni*, di Th. Rook.

Di essi *Rosenberg* non fu che un mediocre stallone; *Rubicano*, che fu uno dei migliori, non si tenne nell'alta stima che s'era acquistata; *Doralice* non acquistò altra gloria; *Barone* fini castrone; *Arcadia* finì colla sua vittoria la sua carriera; rimessa quest'anno in allenamento non vinse finora neppure corse di *gentlemen*; *Festoso* finì la vita sugli ostacoli; *Oranzeb* fece in quel giorno il suo massimo sforzo; venduto per poco più di L. 1000 in Francia, corse non troppo onorevolmente in Ispa.

Dei tredici vincitori del *Derby*, sei soli seguitarono a coprirsi di gloria sui *turfs* essi sono: *Andreina*, che vinse numerose corse, *Enio*, *Carlandrea*, *Filiberta*, *Sansonetto*, *Goldoni*.

Di questi, *Enio* per il suo coraggio non fu approvato come pubblico stallone; *Carlandrea*, riformato dai Depositi governativi, è passato a far da produttore in buone mani; *Filiberta* è morta.

Sansonetto solo, a dire il vero, continua ad essere il beniamino del pubblico italiano per le sue numerose vittorie in Italia e ragguardevoli all'estero; da *Goldoni* dobbiamo aspettarci qualch'altra cosa, non essendo la sua carriera finita. Questi cenni dimostrano che non sempre il *Derby* rimane ai migliori cavalli, ma che a portare la vittoria in tale corsa concorrono molte circostanze estrinseche che non si possono valutare.

Vicros.

Club Alpino - Prima escursione sociale.

28 aprile 1897.

Sant'Ambrogio — Rocca della Sella (1569 metri) *Rubiana — Villar Almese — Sant'Ambrogio.*

Partenza da Torino (Stazione Porta Nuova) il mattino di domenica 28 aprile, ore 5,15 — Arrivo a Sant'Ambrogio ore 6,20 e partenza per la salita — Torre del Colle — Novaretto — Celle, arrivo ivi a ore 9 (fermata di un'ora) — Rocca della Sella, arrivo ore 11,20 — Partenza per la discesa ore 13 — Rubiana — Villar Almese, arrivo ore 16 — Partenza in ferrovia da Sant'Ambrogio ore 17,56 — Torino P. N. arrivo ore 18,40. Spesa preventiva L. 2.

La bicicletta del maggiore Bogianchino.

Il maggiore Bogianchino cav. Odoardo, del reggimento cavalleria *Vicenza* (24ª), ha inventato una nuova bicicletta, la quale, per uno speciale congegno delle ruote, permette di fare viaggi lunghissimi senza che avvengano gli inconvenienti dello sgonfiamento e rottura delle gomme.

Il telaio, senza tubo trasversale, non ha nulla di particolare, tranne il sello che si può capovolgere a forma di cassino volendo portare la macchina a spalle.

Sul cerchio delle ruote stanno fisse, per mezzo di viti delle sottili lamine d'acciaio piegate a forma d'ovale della lunghezza di circa 10 centimetri e collocate longitudinalmente sulla periferia, in modo che la ruota anteriore ne conta 16, e la posteriore 18; le molle così coperte da una lamina d'acciaio sulla quale è applicata una sezione d'anello di gomma. Tale sistema è applicabile a tutte le biciclette, portando un peso in più di poco più di un chilo.

Il maggiore Bogianchino venne chiamato in Roma dal ministro della guerra per provare alla presenza della Commissione del genio la nuova macchina, che si dice verrebbe adottata nell'esercito.

Un soldato mangiato da un coccodrillo.

Da Buenos Ayres, 20 marzo. — In Corrientes, mentre un soldato dell'Ufficio d'arruolamento si stava bagnando nel fiume del Paseo do Monte, fu preso da un coccodrillo che si trovava nascosto fra le piante acquatiche che colà vegetano rigogliose.

L'azione fu istantanea, tanto che appena potè essere notato da due amici del soldato che stavano nell'acqua poco lungi da lui.

L'uomo scomparve completamente sotto l'acqua e solo dieci ore dopo se ne venne a galla il cadavere, ma molto più lungi dal luogo ove era successa la triste sparizione.

Non appena il cadavere fu estratto dall'acqua ne venne data notizia alla Polizia. Si recò sul luogo un ufficiale, alcuni agenti ed il dottore Rivero.

Questi, nella sua relazione, dice che alla povera vittima vennero mangiati tutti i muscoli della faccia, del petto e dell'addome, le viscere ed i piedi.

Il povero soldato si chiamava Giovanni Gauy, nativo della provincia di Entre Rios, e da poco tempo incorporato nell'esercito argentino.

Osservatorio di Torino. — 20 aprile. Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 9,3 Massima + 16,2
Acqua caduta mill. 0.
22 aprile — Il sole nasce a ore 5, minuti 34; tramonta alle ore 19, minuti 22.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) aprile

Parigi 15 M — pel corrente	Fr.	41 30
» — per maggio	»	42 02
» — per 4 mesi da giugno	»	42 80
» — per 4 mesi ottobre	»	41 20
Mercato fermo, prezzi in rialzo.		
Zucchero pronto in disp.	Fr.	31 75
» Raffinato id.	»	91 25
Mercato calmo.		
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	25 37
» 3 i mesi da ottobre	»	27 62
Mercato sostenuto.		
LIVERPOOL (sera) aprile		
Pesin.		

BAVRE (sera) aprile

Cotoni — Vendite Balle N.	2,600	1,500
Mercato sostenuto.		
Caffè — Vendite Sacchi N.	1,100	6,000
Mercato sostenuto.		

ANVERSA (sera) aprile

Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.		
Petrolio raffinato pel corrente	16 7/8	16 7/8
» per aprile-maggio	17 —	17 —
Mercato fermo, prezzi in rialzo.		

BERLINO (sera) aprile

Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» Disp. Bank.	5 50	5 50

MARSIGLIA (sera) aprile

Zucchero — Barbabietola — Mercato debole.		
» di Guadalupa 88 disp. vecchio	8 75	8 87

MARSIGLIA (sera) aprile

Frumenti — Importazione quintali	13,750	20,000
» — Vendite	24,000	23,000

MERCATO DI NEW YORK

Cambio su Londra	G.	4 86 3/4	4 86 1/4
» » Parigi	»	5 16 3/4	5 16 1/4

Arti e Scienze

Irma Grammatica nella *Mauette*. — Stasera al teatro Alfieri si rappresenta la *Mauette*. Irma Grammatica è così vigorosa e appassionata interprete del drammatico lavoro del Mamprenant, che stasera certamente è da prevedersi uno di quegli uditori scelti ed affollati che dànno il calore del successo e fanno onore all'interprete.

Irma Grammatica ne è quanto mai degna. E tutti coloro che amano le belle e squisite espressioni d'arte non debbono dimenticarla.

***Don Pedro del Medina* al Balbo.** — Lieto successo ottenne ieri sera al teatro Balbo *Don Pedro di Merlina*, rappresentato dalla Compagnia Calligaris-Gravina.

La brillante musica del Lanzini ebbe dei buoni interpreti nella Calligaris (protagonista), nella Vitale, nel Furi e nel tenore Palma.

Vi furono applausi e chiamate ad ogni atto. Questa sera l'operetta si replica.

Quanto prima *Le cinque parti del mondo*, nuova per Torino.

Blanche Lescaut al teatro Gerbino.

Blanche Lescaut, rappresentandosi insieme alla Compagnia Ciotti-Lo Monaco, ritrovò presso il nostro pubblico tutte quelle vivissime simpatie che destò quando venne altra volta a cantare a Torino.

Ad udire la valente cantantina da due sere si radunò al Gerbino un uditorio elegante e numerosissimo e dal quale ciascuna canzonetta venne calorosamente applaudita e fatta seguire da ripetute richieste di *bis*.

Certo la Lescaut, nel numero stragrande di canzonettiste e di *diseuses* più o meno internazionali, è delle migliori, così per la voce limpida e sicura, come per la sicurezza ed il brio tutto parigino con cui colorisce ed accentua le frasi — più vellenti.

Lunedì e ieri sera assistova alla rappresentazione del Gerbino anche la principessa Maria Laetitia.

Stasera la Blanche Lescaut farà ripeter, vecchi pezzi cantarà parecchi pezzi dell'*Histoire d'un pierrot*, appositamente ridotti per canto dal maestro Mario Costa.

Domani, giovedì, farà la sua serata d'onore Arturo Ciotti.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

Il Duca degli Abruzzi in Inghilterra. — Il Duca degli Abruzzi, ritornato ieri da Milano, riparti tosto, col diretto delle ore 12,20, alla volta di Parigi e Londra.

Il ministro Sineo a Roma. — Il ministro della posta e telegrafi, on. Sineo, è partito oggi, mercoledì, per la capitale.

Arrivi e partenze. — Giunsero col treno di Roma gli onorevoli Giolitti, Borsarelli e Weil-Weiss.

Giunse dalla capitale il generale Afan De Rivera, sottosegretario al Ministero della guerra e ripartì tosto per recarsi a Roma.

Partirono per la linea di Roma il direttore generale della pubblica sicurezza comm. Alfazio, il senatore conte Di Sambuy, il sottosegretario all'istruzione pubblica on. Galimberti, arrivato ieri da Cuneo, e i deputati Villa e Palberti.

Le feste per i Principi di Napoli. — Abbiamo altra volta tenuto parola delle feste che Torino intende dare ai Principi di Napoli in occasione della loro venuta fra noi; ma allora poco vi era di concretato.

Adesso, quantunque non siano ancora ben definiti alcuni particolari, possiamo dire in più ampio ragguaglio delle feste medesime.

L'arrivo dei Principi è stabilito per saluto 8 maggio intorno alle 12.

La domenica, cioè il domani dell'arrivo, nel mattino i Principi si mcheranno a visitare i lavori dell'Esposizione 1898 al Valentino; colà saranno ricevuti dal Comitato, e la visita avrà forma solenne.

Nel pomeriggio gli Augusti Ospiti prenderanno parte assai probabilmente alla passeggiata di Piazza d'Armi.

La sera, sempre probabilmente, al teatro Regio assisteranno ad uno spettacolo di gala, pel quale pare sia stata scelta l'opera *Carmen*.

Ne sarà impresaria l'attuale impresa del teatro Carignano.

Il lunedì i Principi assisteranno al Concorso ippico, che avrà luogo nel solito locale del Velodromo sul corso Dante.

Il martedì, 11, la sera vi sarà illuminaria eccezionale in piazza Carlo Felice, via Roma, piazza Castello, via Garibaldi, piazza Statuto. Il monumento del Frejus sarà oggetto di una speciale artistica illuminazione che è sotto studio.

Il mercoledì — sempre salvo modificazioni — i Principi faranno una visita all'Ospedale del Cottolengo, visita che vollero essi stessi porre nel programma del loro soggiorno fra noi.

Il giovedì sera avrà luogo in onore dei Principi una grandiosa festa sul Po, presso il Monte dei Cappuccini, con fuochi artificiali del noto Belloccbi, e con una bizzarra illuminazione del ponte in Ferro.

Per la sera di sabato si parla di un grandioso ballo, probabilmente all'Accademia Filarmonica, ma su questo punto le notizie sono assai incerte.

Questo in sunto il programma delle feste e del soggiorno a Torino dei Principi di Napoli, non è certo che molti altri « numeri » verranno inseriti nel programma medesimo.

Si può per altro dire che Torino si appresta a ricevere degnamente gli augusti ospiti, le cui presenza fra noi è tanto ambita.

Il Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Torino è convocato per martedì, 27 corr., col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Comunicazione di deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale in via d'urgenza, e dei prelievi dal fondo di riserva.
3. Elezione di due membri (effettivo e supplente) della Commissione d'appello per l'applicazione della tassa sui redditi di ricchezza mobile.
4. Elezione di due ingegneri, da aggiungersi alla Commissione suddetta (uno quale membro effettivo e l'altro quale membro supplente), per gli accertamenti relativi all'imposta sui fabbricati.
5. Ricorritoria provinciale pel quinquennio 1898-1902.

Torrone Standard white	C.	6 65	6 65
» » Filadelfia	»	6 —	6 —
Cotone Middling	»	7 3/16	7 5/16
» » a Nuova Orleans	»	7 1/16	7 1/16
Entrata oggi, nella Penn. Italia	N.	20,000	bocce
Spedizioni per l'Inghilterra	»	6,000	4,000
» pel Continente	»	9,000	5,000
Frumento rosso	D.	pront.	pront.
Grano turco	»	29 3/8	29 3/8
Farine extra	»	3 35	3 30
Noli cereali per Liverpool	»	2 1/2	2 1/2
Cafè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
» — Rio per disponibile	»	5 —	7 3/4
» — » good pel corrente	»	7 3/4	7 7/8
Zucchero Muscovado N. 12	C.	3 1/8	3 1/8

Cambio ufficiale per oggi L. 103 98

Stagionatura mobile delle Sete

Torino 20 aprile 1897.

Organzini	Chili	11	Kr. 177 40
Trame	»	11	» 200 07
Greggie	»	17	» 126 25
Articoli diversi	»	—	» — —
Totale	Chili	39	Kr. 503 72

Colli entrati nel mese e nell'oggi N. 111 k. 20,151 10

Il Direttore Gerente A. SBATELLO.

Torino. *Mercato dei Cereali* 20 aprile 1897.

Mercato di poco affari — Arrivi in media per lunedì — Notevole ribasso di circa 2 lire nelle vendite, diletta il forte ribasso dei grossi dazi.

Prezzi per quintale

Grani di Piemonte da lire 21 75 a 21 25 — Grani nazionali diversi provenienti da 22 25 a 22 00 — Grani esteri di resa da 22 00 a 20 00 — Granoni da 12 00 a 13 00 — Granoni nostrani e segnalati vendili da 14 25 a 15 00 — Avena da 17 50 a 17 — Avena superiori a prezzi da 17 50 a 18 00 — Segale da 12 00 a 12 50 — Riso mercantile da 42 50 a 41 00 — Riso merito da 48 00 a 49 00 — Farina bianca nazionale da 31 00 a 30 50 — Farine inferiori da 25 00 a 24 50 — Crusca in frumento da 11 50 a 11 25.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Ivrea, 19 aprile — Frumento per quint. L. 21 15 — Segala 17 01 — Meliga bianca 13 05 — Id. rossa 13 05 — Fagiuoli 25 21 — Riso 43 35 — Avena 14 50 — Castagne secoli per mir. 6 00 — Id. bianche 5 00 — Patate 3 00 — Fieno per chil. 2 20.

6. Studi e proposte circa l'economia silvana e la nuova legge forestale.

7. Consorzio antifillosserico — Cattedra ambulante di agricoltura ed ufficio di agricoltura sperimentale.

8. Strade *Viele-Vigone* — Reclamo per l'assunzione in manutenzione provinciale.

9. *Cirié* — Votazione fra le Congregazioni di carità di Cirié e San Carlo di Cirié circa l'amministrazione dell'Ospedale.

10. *Carmagnola* — Domanda per istituzione di fiera.

11. *San Giorio* — Istanza per istituzione di fiera.

Il Conte di Torino visita l'Giovanni. — Ieri, alle ore 21, S. A. il Conte di Torino visitò l'Esposizione Giovannea al teatro Rossini.

Visitò la raccolta degli animali, nulla lasciando trascorrere senza avere i più minuti particolari dal paleo di proscenio relativo alla rappresentazione, e gli vennero fatti alcuni presenti dalle giovanette, per ricordo di questa sua visita.

Visitò dapprima l'esposizione che è nella platea, interessandosi di tutti gli usi e costumi, nonchè del modo bizzarro di costruire panieini e di riempire colla sera.

Volle andare nel palco a visitare gli strumenti del Gaue-Lang e del Dub-Klang, e fu veramente meravigliato. Dopo essersi trattenuto oltre due ore all'Esposizione, partì accompagnatovi dal direttore sig. Bernardi e dall'agente Delloplano che lo avevano accompagnato nella sua visita.

Consulti agrari gratuiti alla Scuola libera di agricoltura in Torino. — Nel decorsi anni come nel corrente pervennero alla Scuola frequenti richieste di consultazioni sopra cose agrarie, sia per parte degli inscritti, sia dei proprietari che ne frequentano le lezioni. Il Consiglio degli insegnanti, al fine di rendere più praticamente utile l'istituzione, deliberava che presso la Scuola libera di agricoltura in Torino si possano avere consultazioni agrarie gratuite, sia per mezzo di corrispondenza, sia di presenza. Nel primo caso il richiedente indirizzerà la sua domanda all'Ufficio di consulti agrari, via Po, 18, Torino, ed unirà l'affrancatura per la risposta. Per i consulti di presenza è fissato il sabato alle ore 11.

Trattandosi dell'invio di piccoli campioni di parti di vegetali, casi potranno essere spediti colla semplice affrancatura postale dei campioni senza valore ».

Il personale della Scuola è pure disposto ad assumere l'incarico di visite alle coltivazioni, di tenue pubbliche conferenze, specialmente nella provincia di Torino, e ciò col semplice rimborso del solo spese di viaggio.

Da parte nostra facciamo vivo plauso alla Scuola libera di agricoltura per questa sua iniziativa, la quale risponde allo scopo pratico degli Uffici agrari, che dovrebbero sempre essere collegiali, ed estendo grandemente gli agricoltori interessati.

Scuola infermieri. — Domenica 2 maggio avranno principio le lezioni sui *primi soccorsi d'urgenza da prestarsi ai feriti e colpiti da mali improvvisi*.

Le lezioni sono pubbliche ed avranno luogo nei giorni di domenica, alle ore 15, nell'aula del l'Ospedale San Giovanni, a cui si accede dalla via San Massimo, N. 24.

Invasione di bacilli nelle campagne. — Riceviamo:

« Sulla collina di Torino, dove si può ora ammirare la splendida fioritura dei ciliegi, ho osservato che quasi tutte queste piante hanno aderente per la più alta ramificata alcuni rami sparsivi uno o più nidi di bruchi, detti comunemente « gatte ». Questi bruchi non vengono disturbati, e fra non molto avranno completato la pianta, sulla quale sono costretti di vivere.

« Non so se in Italia, come in Germania ed altri paesi esista una disposizione legale in merito a questi insetti così dannosi e di così facile distruzione, ma mi pare necessario di richiamare sul fatto l'attenzione degli agricoltori.

« Da una parte la carità pernicessi ai piccoli uccelli, distruttori naturali di questi insetti, e dall'altra l'indifferenza dell'agricoltore verso il suo massimo nemico delle piante fruttifere, faranno sì che a poco a poco egli stesso stanco di aver sempre risultati negativi, non sostituirà le piante almeno con grave danno suo e di quella ridente parte di Torino.

« G. E. »

Le osservazioni del sig. G. E. sono giustissime. Il bruco che abbiamo constatato di fece notabile che è così, e non di bozzoli dovremo essere disturbati nell'inverno, poichè i piccoli bruchi che vi si annidano ne escono allo sbocciare delle gemme, e ingrossandosi non risentono più nei loro nidi. È dunque indispensabile di dar la caccia allerosi ai bruchi direttamente sui rami.

Ci risulta ancora che l'invasione dei bruchi quest'anno è veramente straordinaria e preoccupa in tutte le provincie subalpine.

Per la fiera di Pinerolo. — I biglietti di andata e ritorno per quella stazione distribuiti il 24, 25, 26, 27 corrente saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno del 28.

Gli impiegati di seconda classe delle poste e il ministro. — Riceviamo:

La Società fra gl'impiegati postali degli ufficii postali e telegrafici di 2ª classe, in unione alle consorelle delle altre grandi città, nominò una Commissione con mandato di presentarsi a S. E. il ministro delle poste e telegrafi, on. Sineo, allo scopo di esporre le loro speciali aspirazioni.

Questa Commissione è in diverse di comunicare alle Società consorelle e di partecipare a tutti i collegbi la soddisfazione generale provata da quell'accoglimento paterno, da quelle promesse per lo studio che S. E. prenderà viva parte a pro della giustizia e dell'equità delle cose.

Per il presidente ENRICO DAVONE.

Comizio elettorale per la candidatura a Galileo Ferraris. — (*Seguito dell'ora di ostruzionismo*). — Prof. Raymond, L. 10 — Ing. Toro, L. 5 — Cavaliere Fissolo, L. 2 — G. Rebora, L. 2 — Ingegnere Montel, L. 25 — Ing. Beltrami, L. 5. Totale generale dell'8ª lista, L. 6625 70.

NB. Nell'ultima pubblicazione fu erroneamente stampato Ingegnere Marone, L. 5; doveasi pubblicare Ingegnere Marone, L. 5.

Lo sciopero delle tessitrici dello stabilimento Wild e Abegg è da dire ormai finito da stamane.

Tutte le operaie infatti, meno una trentina, ripresero il lavoro alle condizioni già intese dianzi al prefetto.

Ragguardevole. — Ieri, alle ore 16, il ragazzino Rossi Giovanni, d'anni 5, abitante nella casa n. 242 sulla strada di Moncalieri, chiedendo la vigilanza della propria madre, colle opportune delle momentanee assenze di questa, trovò modo di sfuggire in arrivo di Moncalieri presso la stazione di Carmagnola, per salire sul predetto dell'ultima vettura.

Disgraziatamente il tram poco dopo si mosse, ed il piccino che volle discendere anche invece a terra, rimase colla gamba destra sul binario, e l'ultima ruota della vettura gli passò sopra e gliela fracassò.

Alle grida del piccino e di qualche astante accorse una madre; senza frapporre indugio prese la sua creatura fra le braccia, salì in quel treno stesso diretto a Torino. Quivi, giunta in piazza della Gran Madre di Dio, la povera donna si rivolse per soccorso ad una guardia municipale, la quale per la via d'una vettura pubblica condusse madre e bambino all'Ospedale di San Giovanni.

Un bimbo ecceltricato. — Verso le 10 di ieri, mentre certa Cavigano Maria, d'anni 71, accompagnava un suo nipotino d'anni 5 all'Asilo della SS. Annunziata, in via Bandenardo Ferrari, il piccino, che non voleva andare a scuola, si ribellava, e tirò per due alla povera non-spintone che la fece cadere a terra, producendole una contusione assai grave alla coscia destra.

La vecchierella fu accompagnata prima al San Giovanni e poi a casa in via Regina, N. 1, da una guardia civica con ventura. Fu giudicata guaribile in otto giorni.

Il piccino fu accompagnato all'Asilo dai parenti.

Ubbriaco sul corso Vittorio Emanuele. — Verso le 14 di ieri il mercenario Gorla Corrado, d'anni 25, si è creato al San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, prodotta da un colpo di pietra ricevuto sul corso Vittorio Emanuele da certo Cavoto, d'anni 30, col quale era venuto a diverbio.

Guarirà in 15 giorni.

Investimento. — Intorno alle 18,30 di ieri la carrozzella pubblica N. 15, condotta da Cane Fedele, all'angolo delle vie Principe Tommaso e Barolo investì e fece cadere a terra l'avvocato Camillo De Rossi, che usciva in bicicletta dalla detta via Barolo. L'avvocato De Rossi fu tosto a soccorrere e così se la cavò con due lievi escoriazioni, mentre la macchina, rimasta fra le gambe del cavallo, ebbe a soffrire qualche guasto.

Il principale del Cane, signor Salomone Michele, querelò l'avvocato De Rossi che le arrecò indennizzo del danno materiale. Quanto al resto l'avvocato rimase a qualsiasi competenza.

— Verso le ore 11,30 di ieri, il cocchiere della vettura pubblica N. 288, a nome Fulcheris Luigi, percorrendo colla vettura la via Cavour, entrò in quella Accademia Albertina, senza rallentare l'andatura del cavallo, e andò così ad urtare nella piattaforma posteriore di un carrozzone della tramvia diretto alla Barriera. Nell'urto, il cavallo della vettura 288 cadde a terra e spezzò una stanga della carrozza e la tramvia ebbe dei guasti.

Il signor Marchisio Angelo da Carmagnola, che era altri stava sulla tramvia, ebbe una non grave contusione al un ginocchio.

Nella vettura vi era una signora, ma non ebbe danno alcuno.

Suicidio. — Il ragazzo Cargnino Matteo, d'anni 12, cui ieri sera due rapporti di pochi soldi da un lanco sotto i portici di piazza Carlo Felice, il signor Mondelli Ernesto lo sequestrò e lo arrestò, consegnandolo poi alla guardia civica, che condusse il ragazzino in Questura.

Le gesta del ruffiano. — Verso le 16 di lunedì, certo Minoletti Bartolomeo, d'anni 30, bracciante, venne a questione nei prati del Monte con certi Rocca e Magnetti, e ricevette da uno di essi una coltellata al costato destro. Andò da sè al San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Onorificenza e consegnata alle guardie municipali: Dal pompiere Oberti Secondino una *sciabola* da Ambrogio Giuseppe un orologio di metallo bianco dal ragazzo Peola Luigi una medaglia sostituita da una guardia civica una targhetta per ricompensa dal soldato Calvetti, del 3º alpini, un portafogli di stoffa con entro un sopraccarico delle signore Bottini Rina una *fiocca* di metallo bianco dal signor Orta Antonio, esercente panattiere in corso San Maurizio, N. 61, un pappagallo in bronzo preso di sè a disposizione del legittimo proprietario.

PICCOLA CRONACA

Ospedaletto infantile Regina Margherita - Torino. — L'assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci domenica, 25 corr., alle ore 15, nel palazzo municipale, per procedere alla nomina di quattro signori soci all'ispettorato dei conti consuntivi degli esercizi 1895 e 1896 ed all'approvazione del nuovo statuto.

I soci che non avessero ancora ricevuto il biglietto d'ammissione all'assemblea sono pregati di farne richiesta alla segreteria dell'ospedale.

Assistenza notturna pubblica dell'Opalale Maria Vittorino. — Assemblea generale dei soci domenica, 2 maggio p. v., alle ore 14, in una sala del palazzo municipale. In caso di seconda convocazione resta fissata per il giorno dopo.

Società operaia mutuabile. — Col 15 giugno p. v. cessando in carica il segretario Carlo Alberto Sola, N. 5, la presente domanda scritta non più tardi del 15 maggio ore alle 20.

Circolo filatelico e numismatico. — Domenica, 25 corr., alle 20,30, seduta inaugurale della stagione, nel locale sito in Via Vittorio Emanuele, N. 14 (primo piano), con esposizione collezioni amatoriali, premi, scambi, ecc. e varie sorprese.

Nuova Associazione Generale Operai d'ambo i sessi. — Il termine utile dell'inditto per le ammissioni scade il 31 corr., per la quale sera avrà luogo l'assemblea straordinaria trimestrale per modificazioni allo statuto.

STATO CIVILE. — Torino, 20 aprile 1897.

NASCITE: 26 sono maschi 24, femmine 10.

MATRIMONI: Cambursi Michele Angelo con Quecchio Giuseppa v. Bertino — Mazzucco Giuseppe con Ferrero Benedetta v. Novarese — Mossa professore Michele con Gambi Adelaide — Bruno Domenico con Fortuna Angela — Vaira Battista con Ricardi Maddalena v. Marzio.

MORTI: Mondino cav. avv. Matteo, d'anni 61, di Torino, pensionato governativo, piazza Vittorio Emanuele I, 15.

Bertoli Costanzo, id. 56, di Nocera, cuoco, via Andrea Doria, 9.

Vercelli Pietro, id. 61, di Rivarolo, falegname, piazza Emanuele Filiberto, 7.

Salvioni Gaspare, id. 76, di [illegible], Monteforte, 30.

Boccalatte Vittorina, id. 37, di [illegible], Conte di Santa, 240.

Cazzulli don Sebastiano, id. 71, di [illegible], Deroche Anna, id. 56, di [illegible].

Deroche Augusta, id. 52, di [illegible].

Nardone Giuseppe, id. 29, di [illegible].

Vacchina F. a, minore, id. 11, di [illegible].

Patel Clara n. Nanetti, id. 52, di [illegible].

Mayr Giovanni, id. 52, di Trento.

Più 4 minori di anni 6.

Totale complessivo 16, di cui 4 deceduti in ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

I successi greci in Epiro.

Tullio Giordana ci telegrafa da Corcolimo (frontiera epirota), 21, ore 7,45:

Nel pomeriggio di lunedì, i turchi incominciarono il bombardamento di Arta. Le cannonate continuarono sino al mezzogiorno di ieri, martedì. Poi vi fu una breve sosta.

Alle ore 16, il fuoco fu ripreso. L'artiglieria greca fu meravigliosa per esattezza ed efficacia di tiro e riuscì a smontare le batterie turche.

La fanteria greca forzò lunedì la frontiera: egeò in Bani e prese tre villaggi. Vi fu una carneficina di morti e di feriti. Si fecero prigionieri molti turchi, che ora vengono inviati in Grecia.

BORSE ESTERE.

Parigi, 20 aprile. Apertura - Chiusura

Rendita italiana 5 0/0 antica	— —
» 5 0/0	90 75
» 3 1/2 0/0	100 50
Rendita italiana 3 0/0	28 90
Obbligazioni ferr. meridionali a 3 0/0	— —
Obbligazioni Mediterranee	— —
Obbligazioni Siciliane	— —
Obbligazioni Romane	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —
Azioni Tabacchi	550 —
Banca di Parigi	— —
Panama	— —
Rendita 4 0/0	— —
Rendita Ottomana 4 0/0	27 —
Rendita spagnuola esteriore	70 1/16
Banca ottomana	— —
Azioni Suez	3850 —
Credito Mobiliare	121 —
Suez	4170 —
Lodi Canale	80 —
Ferrovie Meridionali	690 —
Rendite Prestiti unificati	91 60
» Fortificazioni	21 1/2
Banca di Francia	— —
Canale Madrid	99 50

BORSA DI VIENNA, 20.

Credito austriaco	350 40
Lombarde	85 —
R. Ungaro austriaco	103 25
Austriache	103 —
Ex. Austro-Ungariche	770 —
Napoleoni d'oro	9 53
Cambio su Parigi	47 50
Azioni	338 50
Cambio su Berlino	58 —

BORSA DI BERLINO, 20.

Credito austr.	211 —
Austriache	— —
Cambio su Londra	20 —
Lombarde	34 —
Rendita italiana	94 50
Ex. Austro-Ungariche	98 —
Fonds turchi	26 —
Cons. Prussi 4 0/0	104 —
Cons. Prussi 3 0/0	93 25

Tendenza: sostenuta.

LONDRA 21 Chiusura.

Consol. inglesi	111 7/16
Rendita italiana	87 1/16
Argento fino	28 7/16
Spagnuole	70 1/2
Turco unificato	17 3/4

Il Corpo d'invasione avanza verso Salagora avendo per obbiettivo Prevesa, per aiutarvi l'azione della squadra ellenica.

I greci si impossessano di un forte.

Atene, 21 *(Stefani)*. — I greci avanzano da Reveni verso la pianura. Il forte di Reveni fu attaccato da grossa artiglieria. Dopo un combattimento a Nezero, le truppe greche occuparono il posto di Maskozes.

Il Governo ha diretto alle Potenze una nota invitandole a prendere misure per assicurare la neutralità durante la guerra, conformemente alla dichiarazione del Congresso di Parigi del 15 aprile 1856.

Le vittorie dei turchi secondo la fonte ottomana.

Costantinopoli, 21 *(Stefani)*. — Tutte le posizioni della frontiera occupate dai greci il 16 ed il 17 corrente furono riprese dai turchi, tranne il monte Analipsi, la cui presa è attesa da un momento all'altro.

Assicurasi che Edhem-pascià marcia su Larissa, che spera di prendere oggi, oppure domani.

Atene, 21 *(Stefani)*. — *(Ufficiale)*. Le truppe greche occuparono e incendiarono Damasi. La squadra ricevette un'importante missione. La corazzata *Spetzai* lasciò Arta diretta a Volo. Il bombardamento di Preveza continuerà oggi.

Salonicco, 21 *(Stefani)*. — *(Ufficiale)*. I turchi occuparono Tirnavo.

Una Divisione della squadra turca partita pei Dardanelli.

Costantinopoli, 20 *(Stefani)*. — È giunto Assim-bey ed è partito Maurocordato.

Nel pomeriggio la seconda Divisione della squadra coll'ammiraglio Kalaverohopo è partita per i Dardanelli.

Le notizie cervellotiche sulla guerra.

I volontari sono gradili alla Grecia.

Roma, 21 ore 10,10. — Dalla Legazione greca si smentisce recisamente che due navi greche, una delle quali con 800 insorti, siano state affondate dai turchi.

Si aggiunge che tra i dispacci da Costantinopoli mentanti le sconfitte in Tessaglia e l'ottimismo entusiastico dei dispacci stanieri conviene attenersi alle notizie dei giornali inglesi.

Il ministro plenipotenziario Condouriotis dice che tutti i volontari stranieri sono graditissimi alla Grecia. Oltre agl'italiani sonvene già molti inglesi e perfino due tedeschi.

La formazione della legione italiana.

Roma, 21, ore 10,40. — Ricciotti Garibaldi è partito stamattina alla volta di Brindisi e Corfù, dove organizzerà i volontari arrivanti alla spicciolata in piccoli gruppi.

Monoiti lo seguirà fra qualche giorno, quando Ricciotti le avvertirà che la legione è organizzata. Monoiti ne assumerà il comando.

L'on. Berti agli estremi.

Roma, 21, ore 10,40. — L'on. Berti passò una notte angosciosissima; i dottori temono che non passi la giornata.

Il generale Saletta.

Da Roma, 20. — Il ministro Pelloux inviò il generale Saletta, capo di stato maggiore, che trovavasi a Napoli, a recarsi subito a Roma. Infatti il Saletta è arrivato stamattina.

###

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (27)

Il Notaio di Valfermé

ROMANZO NUOVO

di PAOLO LABARBIÈRE

Allora, calmato dalla violenza stessa della crisi, raccontò al medico la sua storia, senza nulla nascondere, nulla omettere, confessando il suo delitto, la morte da lui cagionata del vecchio Brenu, la complicità accettata di Rochet, la riconosciuta fatua, il trasporto del cadavere che avevano abbandonato in mezzo ad un bosco. Spiegò l'arresto del povero Chabert, il quale, mentre egli era assente, sulla denuncia degli abitanti di Valfermé era stato arrestato e tradotto in carcere, a Baudremont. Il dopo domani soltanto, al suo ritorno, egli aveva appreso l'accusa che pesava sul taglialegna della Sapinière, e quando, senza più esitare, scrivere, denunziandosi, al procuratore imperiale, la notizia del suicidio dell'innocente nella sua prigione, gli aveva fatto cader la penna di mano. L'orrore della giustizia era stato irreparabile; per sua figlia s'era assegnato a vivere, e quando aveva saputo della morte della moglie di Chalieri, in espiazione del suo delitto, aveva voluto prender esso ed allevare l'orfanello; ma andato per cercarlo, non lo aveva più trovato.

— Ella sa il resto — aggiunse. — Due mesi fa, mentre io ero infermo Rochet s'introdusse in casa mia, presentato da uno dei miei vecchi amici, il pittore Conrad, il quale, senza conoscerlo, gli aveva raccomandato un quadro di Maria. E questa mattina, il miserabile, che è adesso un ricco banchiere, mi propose di vendergli mia figlia. Lo scacciai come si meritava, allora egli mi parlò di suo figlio e mi disse chi era... Signor Bouverel, giudichi lei, ora, nella integrità della sua coscienza; se credo che io sia ostacolo alla felicità dei nostri figli, si rassicuri, sono pronto a scomparire dal mondo. Ho sessantacinque anni ed esco appena da una malattia terribile. Alla mia età e nel mio stato di salute, un accidente fa presto a venire; e se mia figlia non ha più bisogno di me, io le abbandonerò il resto.

Il dottore Bouverel conosceva gli uomini. Egli aveva passato la sua vita a studiarli, tanto al morale quanto al fisico; tutto il meccanismo passionale dell'anima gli era noto, e conoscendo, coll'attenzione indagatrice della sciarpatore, studiava ora quel vecchio che gli stava quasi inginocchiato davanti. Vi sono certe parole che partono dal cuore e che vanno direttamente al cuore, certe inflessioni di voce che il più abile commediante non riesce a imitare, che vi commuovono nella fibre più intime dell'essere; ed il dottore Bouverel era commosso profondamente dall'abnegazione sovrana colla quale il signor Sauvat offriva il sacrificio della sua vita. Tuttavia egli rimaneva perplesso davanti a quella situazione piena di difficoltà inquietanti; aveva bisogno di chiamare in suo aiuto tutto il suo sangue freddo, tutta la sua ragione per giudicare imparzialmente in quella causa nella quale egli aveva un così grande interesse.

Se l'ex-notaio aveva detto la verità, e certamente l'aveva detta, il suicidio del padre di Giacomo non gli era imputabile; era il risultato di un concorso fatale di avvenimenti indipendenti dalla sua volontà. In quanto all'assassinio del vecchio Brenu, era quello un accidente più che un delitto, un colpo di pazzia, una rivolta brutale dell'istinto, più grave nel punto di vista sociale che dal punto di vista morale, e, in nessun caso, la responsabilità poteva risalire a Maria. Le confidenziali esposte poc'anzi da lui in favore di Giacomo, figlio del presunto assassino, militavano ora in favore di Maria, figlia del vero assassino. Se non si fosse trattato che di lui, il vecchio medico era troppo esperto, troppo logico di spirito e di cuore per indietreggiare di fronte all'applicazione personale delle sue teorie e dei suoi principii; ma si trattava, innanzi tutto, della felicità di Giacomo, e nella sua sollecitudine paterna, egli interrogava ansiosamente l'avvenire, calcolando le probabilità, ragionando le ipotesi. La scomparsa accidentale del signor Sauvat avrebbe certamente evitato molte complicazioni minacciose; soltanto non bisognava neppur pensare di accettare l'offerta del padre di Maria. Un tal pensiero avrebbe disonorato non sempre colui che lo avesse concepito, ed il dottore Bouverel s'indignava contro se stesso per essersi potuto fermare un istante. Stava per rispondere con una frase vaga, evasiva, per domandare una dilazione per riflettere, quando la signorina Sauvat entrò nel salone e venne a lui direttamente.

— Signore, — disse ella, — attratta di qua dalla voce alta di mio padre, ho inteso tutto. Noi non siamo più degni di loro; fin da questo momento rendo a Giacomo la sua parola, ridato di divenir sua moglie. Ma, per pietà, inventi un pretesto che mi renda odiosa ai suoi occhi! Che egli mi disprezzi, è necessario perchè il suo dolore sia meno forte, perchè egli possa presto dimenticarmi. E lei, signore, mi perdoni il turbamento che ho portato nella sua vita ed il dolore che involontariamente le cagiono.

Ella parlava in tono triste, ma risoluto; era pallidissima e si appoggiava ad una poltrona. Accasciato da quest'ultimo colpo che sorpassava tutti gli altri, suo padre s'inginocchiò davanti a lei omettendo un gemito cupo.

— Perdono! Perdono! Non maledirmi!

Allora ella la rialzò amorevolmente e scoprì là di lui fronte di baci.

— Padre mio, — disse, — io non ho nulla a perdonarti; non ha a giudicarti! Sono tua figlia e ti amo!

Si guardavano affettuosamente cogli occhi pieni di lagrime. Il dottore Bouverel, al grido passionato di Maria: « Sono tua figlia e ti amo » s'era sentito rabbrividire. L'antico livello di pregiudizi che sonnecchia in qualsiasi uomo, anche nel migliore, anche nel più intelligente, e che in momento s'era svegliato in lui, era vinto. Giacomo aveva scelto troppo bene! In nessun'altra donna avrebbe trovato un cuore più generoso, una nobiltà d'animo più grande. Nessun'altra donna era più fatta per assicurare la sua felicità di quella fanciulla che, nella rovina improvvisa di tutte le sue speranze, non aveva una parola amara e faceva all'autore di quella rovina, contro la disperazione, un baluardo colla sua tenerezza figliale.

— Signorina, — disse egli con voce burbera, ma affettuosa, — mi permetta di dire che noi siamo tre imbecilli. Ci commuoviamo, ci demoliamo stupidamente, come se tutto ciò potesse servire a qualcheduno. Il passato è morto e ben morto. Ami sempre suo padre, ne ha ragione; innanzi tutto egli è suo padre, e poi egli le merita. Supponendo che sia stato colpevole, i suoi patimenti lo hanno riabilitato, ed io che le parlo o che non sono molto facile su quel punto, le le assicuro che lo tengo, non ostante tutto, per un uomo onesto. Ecco. In quanto a lei, figlia mia, ella è una figlia devota e valorosa, ed io mi rivolgo al suo cuore. Giacomo ha per lei un'affezione profonda, ardente; la ama con tutte le forze della sua anima; se la perdonare sarebbe grandemente infelice; ne morrebbe, forse. Ebbene, vuol compensarlo del suo amore rendendolo eternamente sventurato? Vuole spezzare la sua giovinezza, il suo avvenire? Si sente il triste coraggio di farlo disperato per sempre? Risponda!

Il dottore aveva preso, parlando, le mani della fanciulla, la quale voltava la testa per nascondere le sue lagrime. Egli proseguì. *(Continua).*

REGINA DI LUANTO

UN MARTIRIO

(Romanzo).

Regina di Luanto è una di quelle scrittrici che più hanno sviluppato il senso della virilità letteraria.

La femminilità in essa non s'avverte che per la grazia, si può dire, unica con cui accompagna ed analizza e minuisce fino al sentimento più remoto ed inafferrabile, fino al più impercettibile moto psichico, la individualità dei suoi personaggi.

Un martirio, per virilità di quella povera anima analizzata minutissimamente, con un quasi crudele eccesso di finezza, con la barbara volontà di indugiare fin nel moto dell'ultima fibra vitale, starà come un meraviglioso pezzo di stoffa del vero.

E' la storia che riassume quella di tante povere anime, dotate di una sensibilità eccessiva, che crudono nella commozione perfetta degli spiriti umani. Giungono le povere anime speranzose, assetate di felicità; ma le illusioni pian piano dileguano intorno, e i fiori d'anno languiscono. E' la storia del nostro spirito umano che si tormenta, impaziente di se stesso, incapace a trovare in se stesso il conforto alla vita.

(Dal *Fotelebete*).

Editori Roux, Frassati e C°, L. G.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

CINQUE CASSE-FORTI

per sbaglio di spedizione

trovansi depositate presso l'ALBERGO DEL GALLO

Via Venti Settembre, 79 — TORINO.

Dimensioni di dette Casse-forti:

N. 1 — Altezza cm. 127 — larghezza cm. 102 — fianco cm. 60 L. 220
» 2 — Altezza cm. 102 — larghezza cm. 82 — fianco cm. 46 » 100
» 3 — Altezza cm. 82 — larghezza cm. 67 — fianco cm. 39 » 90
» 4 — Altezza cm. 62 — larghezza cm. 62 — fianco cm. 31 » 50
» 5 — Altezza cm. 42 — larghezza cm. 42 — fianco cm. 30 » 98

Tutte fornite di segreto speciale e catenacci.

Visibili tutti i giorni della corrente settimana.

Stante l'occasione i prezzi subiranno il ribasso del 50 0[0 sul costo reale.
Scrivendo al proprietario dell'Albergo si possono avere spiegazioni dettagliate. c 4247

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 marzo 1897

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 180,434,005.

		Serie 5 0[0 Numero	Serie 5 0[0 Ammontare	Serie 4 1[2 0[0 Num.	Serie 4 1[2 0[0 Ammontare
Cartelle emesse	Fino al 28 febbraio 1897	126,218	110,120,000	3144	1,570,000
	Nel mese di marzo 1897	90	45,000	10	20,000
	Al totale al 31 marzo 1897	126,308	110,165,000	3154	1,590,000
		Serie 5 0[0 Numero	Serie 4 1[2 0[0 Numero		
Cartelle ricevute in costituzione anticipata di mutui		7411	303		
Cartelle da rettangolarsi per estrazione a sorte		43,431	295		
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate	In totale	116,742	598	116,848	46,151,000	000	253,000
	Residuo Cartelle estratte da ragguagli	8,100	17				
Cartelle in circolazione al 31 marzo 1897				122,191	64,463,000	3518	1,320,000
Delle quali	Al portatore			N.	2,961	N.	2,961
	Al nome				56,363		850

ATTIVITA'

Prestito con ammort. Conto capitale	al 5 0[0	L. 60,753,381 03
Id. Conto annualità	al 4 1[2 0[0	» 1,346,620 17
Id. Conto annualità		» 580,136 05
Titoli di credito spettanti al fondo di riserva		» 141,782 33
Cartelle fondiarie di proprietà		» 16,100 »
Debitori	Per buoni diversi	» 94,959 36
	Per assicurazioni incendi	» 18,865 71
	Ipotecari	» 91,606 17
Mobili e Casse-valori		» 10,701 98
Monte di Pietà - Conto corr. per servizio Uscite		» 2,232,175 38
Stabili di proprietà		» 1,141,923 07
Diritti enfiteutici		» 10,556 82
Cartelle sostituite in deposito		» 26,850,500 »
Fondo di garanzia		» 1,5 0[0 100 »
Debitori per note di collocazione		» 117,524 93
Sopravvenienze patrimoniali passive		» 1,051 37
Creditori diversi		»
	Totale delle Attività L.	91,833,037 01

SPESE

Interessi passivi	L.	702 08
Spese d'amministrazione	»	16,886 32
Sorveglianza governativa	»	873 »
	Totale a bilancio L.	18,462,190 45

PASSIVITA'

Cartelle in circolaz. Conto capitale	Serie 5 0[0	L.	64,463,000 »
	Serie 4 1[2 0[0	»	1,320,000 »
Id. Conto interessi		»	1,594,253 45
Cartelle estratte da ragguagli	Serie 5 0[0	»	1,554,500 »
	Serie 4 1[2 0[0	»	6,300 »
Diritti enfiteutici		»	2,215 05
Imposta ricchezza mobile		»	—
Creditori	per conto diverso	»	43,490 51
	per depositi per partite	»	15,930 28
	per depositi in contanti a garanzia d'ipoteche	»	29,451 64
	per garanzia d'ipoteche	»	194,500 »
	per custodia	»	41,000 »
	per conto diverso	»	246,240 »
Depositanti	nominativi	»	15,059,000 »
	nominativi su certificati	»	2,000 »
Capitale proprio dell'Istituto		»	7,757,616 61
Fondo di riserva		»	826,792 45
Fondo di garanzia assegnato per legge		»	1,500,000 »
Mutui passivi da ammortizzare		»	19,911 65
Depositanti cartelle serie 5 0[0 c. interessi		»	9,810 70
Sopravvenienze patrimoniali		»	—
	Totale delle Passività L.		91,831,670 40

RENDITE

Interessi attivi	L.	1,236 26
Tasse di cauzionazione	»	13,050 06
Proventi diversi	»	1,600 71
	Totale a bilancio L.	17,887 05

Il Credito Fondiario mutua in cartelle all'interesse del **4 1[2 0[0**, somme rimborsabili per ammortizzazione o dietro garanzia di primo ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'Istituto però presta anche oltre al 1[2 del valore quando il mutuo richiesto è destinato a liberare la proprietà rustica dal prezzo residuale d'acquisto od alla costruzione di nuove case nel perimetro dei piani di risanamento. I diritti di consolidazione sono limitati a centesimi **30** per ogni cento lire di capitale mutuato. — Il mutuatario non paga imposta di *ricchezza mobile* e l'istruzione delle pratiche è fatta gratuitamente dall'Ufficio legale dell'Istituto. — Ritiro Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Collo presentazione del relativo certificato è dato mezzo al ricevente di riscontrare gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia la compreso il numero loro.

Monte di Pietà

ATTIVITA'

Anticipazioni su pegno e cess. Imp. N.		982	L.
» » » 1-06	»	110,561	»
» » » 1897	»	49,256	»
» su fondi pubblici	»	320	»
» su note, Polizze	»	83	»
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi			21,622,710 67
Conti correnti ad interessi			110,000 »
Mutui con guarentigia ipotecaria			1,000,000 »
Stabili di proprietà			250,000 »
Cassa contanti			1,211,472 42
Cartelle diverse			1,595,316 00
Mobili			60,000 »
Conti correnti per servizi di cassa			6,546 12
Servizio spese generali d'amministrazione			21,321 81
Sopravvenienze patrimoniali			—
	Totale delle Attività L.		51,830,207 01
Titoli depositati	L.	28,697,111 05	
Magazzino pegni, Stalle N. 183	»	1,933,903 50	30,631,014 55

PASSIVITA'

Capitale depositati in conto e regolo libero	Interessi N. 6022	L.	17,321,809 »
Depositi a scadenza fissa	»	»	2,110,067 24
Depositi speciali	»	»	200,000 »
Interessi sui capit. depos. in contenzione, litigio e		»	78,016 74
Fondo p. mezzo ridot. p. l'Ecc. Duch. Isabella		»	51,000 00
Creditori di conto		»	126,171 92
Creditori p. e sopravanzi vendite pegni		»	49,000 50
Credito del servizio pensioni impiegati		»	97,000 00
Conto depositi per servizi fissi		»	2,100,000 00
Fondo di riserva per eventuali ribassi sul valore dei titoli di realizzo di proprietà		»	475,000 00
Avanzo di rendita dell'esercizio 1896		»	220,541 10
Sopravvenienze patrimoniali		»	1,000 »
	Totale delle Passività L.		3,915,000 00
Depositanti titoli e antic.	L.	1,230,500 »	
Id. per custodia N. 331	»	7,604,110 »	
Id. amministrazioni » 518	»	19,249,022 »	
Id. per conto vari	»	64,000 »	28,141,132 55
Id. per servizi Cassa	»	6,000,000 »	
Id. ed assi	»	1,223,902 55	
	L.		64,303,534 75
Avanzi di realizzo	»		6,318,578 80
	L.		70,622,113 55
Spese dell'esercizio	L.	60,707,535 75	
Imposte	»	17,219 71	
Interessi passivi	»	58,190 18	126,350 03
Spese di amministrazione	»	41,151 09	
	Totale L.		60,833,885 78

1) **Monte di Pietà**

a) Riceve denaro **in conto corrente** in conformità delle condizioni stabilite dal relativo libretto di deposito e dai regolamenti, corrispondendo il seguente interesse annuo, netto da imposta, cioè:
dell'**1 75 0[0** per somme non inferiori a L. 5, con disponibilità di L. **2000** al giorno;
del **2 1[2 0[0** partecipato, per un periodo fisso fra i 6 ed i 12 mesi, } a per somme non inferiori
del **3 0[0** puro partecipato, per un periodo di 12 mesi } a L. 100.

b) **Fa anticipazioni** al **5 0[0**, contro pegno di oggetti, per 6 o 12 mesi, a seconda della natura degli oggetti stessi; al **4 1[2 0[0**, *a scadenza fissa ed in conto corrente* per 6 mesi, su titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, su cartelle fondiarie e titoli di prestito della Provincia e del Comune di Torino; al *conto corrente* sopra deposito in pegno di oro e somma di speciale regolamento.

c) **Sconta buoni del tesoro** a condizioni ed in limiti da convenirsi.

d) **Accetta in custodia**, secondo le norme di apposito regolamento, titoli di fondi pubblici e valori industriali, incassandone anche dell'estero dei relativi interessi, dividendi e rimborsi.

L'orario per il pubblico è stabilito come segue:

1° Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, per depositi ed anticipazioni su titoli, dalle ore 10 alle 16 nei soli giorni feriali.

2° Per operazioni di pegno e riscatto, alla sede Generale del Monte ed agli Uffici Succursali Via Santarosa, 7, e ora a San Maurizio, 3 — Via Meloncur Gioia, 2 — Via Andrea Provana, 1, dalle ore 8 alle 10 nei giorni feriali e dalle 9 alle 11 30 nei giorni festivi. — Agli Uffici Succursali in via Stalliani, 1 e via Pescatori, 4, le operazioni di pegno e riscatto si fanno dalle ore 8 alle 11 1[2 e dalle 1 3 alle 6 1[2 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 11 1[2 giorni festivi, ed alla Succursale in via Ponte Mosca, 26, dalle ore 9 alle 17 nei giorni feriali e dalle 9 alle 11 1[2 nei giorni festivi.

Torino, addì 1° aprile 1897.

Il Presidente: B. FLORIS, Vice-Presidente anziano.

Il Ragioniere Capo Rag. G. C. ROSSI — *Il Segretario Generale* Avv. F. REYNA — *L'Ispettore di Contabilità e Custodia* L. CAPUZZO.

BUCCIE da BIBOCO rosso Americano

garantite a prezzi mai pareggiati

presso la **TORNERIA A VAPORE**

SARDA GIOVANNI 3941

Corso Vittorio Emanuele, n. 19 — Torino.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applichi modici capitali in cosa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante.

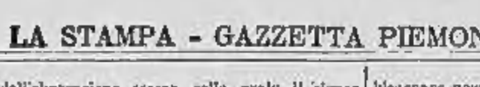
Scrivere all'annunzio *Laboratorio Industriale*, Milano. 1853 M

Penne di F. Soennecken

Qualità e forma superano tutto ciò che fu fabbricato fin'ora

1 Assort. di 15 penne diverse per ogni genere di calligrafia

Penne rapide di F. Soennecken



1 Assort. di 12 penne diverse e Abbelliscono la scrittura

In vendita presso le primarie cartolerie del regno

A Torino presso: Wolf & Donadio, Piazza Castello 25 — Carlo Simondetti e figlio, Via Pò 11

Roppres.: Oscar Kielmeyer • V. Tre Alberghi 28 • Milano

3000 X

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della primiera giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di nuovo profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario, e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli docili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre guarisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.
— *Costa lire 6 la bottiglia* — 6 bis

Aggiungere però cent. 20 per la spedizione per posco postale.
Si spediscono 2 bott. per L. 2 e 3 bott. per L. 11, franche di porto.
SI VENDE PRESSO TUTTI I PROFUMIERI, PARRUCCHIERI E NEGOZIANTI.
Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, Milano.

LA DITTA CELESTINO GIUSEPPE

Avvisa la sua numerosa clientela

di avere rifornito i suoi grandiosi Magazzini di una quantità di mobili **adatti per qualunque borsa.**

Visitare i Magazzini per credere

Via Venti Settembre, 51, e via Bertola, 9

— TORINO —

CAMERA in istile completo **in noce massiccio**, composta di due letti gemelli con pagliericcio, due materassi crine, due tavolini da notte con marmo ed alzata, comò con marmo, specchiera da lavabo, credenzone con marmo e luce, un armadio *(armoire)* con luce e due paltoniere **PER L. 450.**

PER GLI ALBERGATORI

saranno fatti prezzi speciali.

Con preavviso di 8 giorni si potrà fornire **dalle 25 alle 30 camere complete.** — La merce essendo tutta di nostra fabbricazione, sarà esclusivamente garantita. 74

SCONTO AI RIVENDITORI.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 3)

preparazione del Chimico Farmacista A. GIRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona istantaneamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che portano cattiva salute, ed è da tutti preferito per la sua efficacia paragonata ai moltissimi certificati e col vantaggio di sua applicazione. - Bottiglia L. 3 più centesimi 60 per posta - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare delle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO 80-

VIRAO, il a Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi e grigiastri quel bruno, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha gradevole e innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. 5 più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente in barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Deriveri dal preparatore A. GIRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA

Depositi — **Torino:** *M. Fergnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *G. Manfredi*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze; *A. E. Basbier*, piazza Carlo Felice, e presso i rivenditori di articoli di lusso di tutte le città d'Italia. 41 M

SARTORIA

di R. BAJETTO

via S. Frane. da Paola, 2 (PRESSO) Torino

È arrivato per la stagione primaverile un

Grandioso ASSORTIMENTO STOFFE NOVITA' INGLESI

per abiti e soprabiti. 91

Pastiglie Bismuto Magnesiache

INFALLIBILI

per le cattive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di viscere, ecc., ecc.

Efficacia incontestabile.

SCATOLE DA L. 2 50 E 1 50 CON ISTRUZIONE.

Farmacia GIORDANO

Provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17

TORINO. 56

INTA OCCELLI

insettori levatrici danno pensione per gratuiti in città e campagna da L. **50** in più. — Via Berthola, n. 4, **Torino.** 3203

Carta da bachi

rosso 90×140, L. 25 al quintale. — Da Paradisi Emilio, Galleria Nazionale, ingresso D, Torino. c 3952 b

Ghiaccio e neve

Vendita a vagoni a contenuti 10 e 20 il Mg. il ghiaccio e lire 30 al vagone la neve. — Delpero, via Fiori, 54, Torino. c 4190

Vitieoltori Agricoltori Fruttieoltori

Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, ortensi od ornamentali dalla **Cochylis** (Tignola dell'uva) e da qualunque insetto parassita, domandate

IL SAPONE CUPRICO ANTISETTICO, INSETTICIDA ADESIVO

rimedio sicuro e approvato da molto Senato agrario e da professori d'agricoltura, preparato nel laboratorio di prodotti antisettici per uso agricolo del **cav. uff. CARLO ROGNONE, Torino.** — *Istruzioni e catalogo gratis a richiesta.* 3511

Corrispondenze private

Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Turico. Spera averti già visto, sappia ad ogni modo, amor mio, che mio sol desiderio di vederti. Un milione di b..... C 4228

R. G. Avevo previsto che avrebbero ingannato. Dove aver combinato bene la cosa. Per carità dovresti accertarti personalmente. Quali infamie! Quali torture! Non posso credervi, confidato. C 4207

Cinture ventriere

Specialità in **Cinture** per signore incinte, per remontabile e per qualsiasi altro caso, si fabbricano a perfezione su misura **Sarali e Tirone**, via Lagrange, 9 (Casa di fiducia). 3296

Bicicletta

nuova 97 kg. 11; diverse ottime stato kg. 11 a 13 - 90 - 97. Una *de signore*, un *Tandem* da strada vendo con garanzia qualunque prezzo migliori offerente. — Via Artisti e Bertola, n. 7. c 4040

Biciclette inglesi, nuove, splendide, leggiere, robuste, prezzi mai praticati. — Via Andrea Doria, 9, parrucchiere. C 4271

Biciclette mod° 1897 e **2 Whitworth** vendo subito a qualunque prezzo. — G. GROSSO, via Roma, 27, pian 1°. c 4230

Biciclette

principalissime fabbriche inglesi e *Badge d'Ufficialità* a **rate mensili** con garanzia. — Prezzi eccezionali. — Corso Vinzaglio, n. 30, REGIS. c 4120

VINI MERIDIONALI

genuini, finissimi da non confondersi coi soliti a lire 14 la botta. Più chiaramente. Tenuta Ingegnere G. Bolognino. — Bielgeri deposito Dock a via Nizza, n. 15, p.2°. c 3990

La guarigione dell'**Acidità dolori o bruciori di stomaco, cattiva digestione, catarro gastro-intestinale**, si ottiene facendo uso della gusto-fosfina **China Pacelli** (china granulare effervescente) specialità della Ditta n. Farmacia *Pacelli*, Livorno. Vas. L. 1,50 e 2. Vendesi in tutte le farmacie.

Eleganlissimo Album per lettori si spedisce *gratis* inviando cartolina vaglia da L. 0,50 alla Ditta Pacelli di Livorno. In *Torino* si può avere dalla R. farm. Schiapparelli. 11 F

LA SIBERIA

Macchina per fabbricare il GHIACCIO *in pochi minuti con una piccola frigorifera speciale.*

Indispensabile per la campagna dove manca il ghiaccio naturale.

Indispensabile per gli amalati.

Indispensabile ai caffettieri per fare i gelati senza ghiaccio.

Facile uso-Lungo durata.

Presso LUIGI CHIRUTI, corso Valentino, 10, Torino. 4035

Distinta signora

attempata, affittasi bella camera elegantemente mobigliata ed anche sola, in vicinanza di piazza Solferino. — Rispondere fermo in posta iniziali V. V., N. 14. C 4276

Casa rappresentanze

cerca prontamente giovane pratico contabilità. Indicare unicamente presso. Richiedesi ottime referenze. — Offerte per iscritto alla Cassetta N. 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3277

Rappresentanza

di qualunque genere per la Repubblica Argentina. Scrivere G. F. C., fermo in posta, Torino. c 3220

Persona seria

cerca mutuo 2000, garanzia e rimborso assicurato. — Scrivere n. 21 X, ferma posta. c 4251

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vaselica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con ribassatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere **Sigismund Prasch, Milano.** 1

Portiera e giardino

cercasi da giardiniere provetto, ottime referenze e condizioni oneste. Scrivere Ditta Barolo Maggiore, orticoltore e sementi, via Lagrange, 30, Torino. c 4243

A louer

Appartement élégant meublé de 10 chambres avec eau et lumière à 10 minutes de Gênes à Saint-Francesco d'Albaro. On prendre juin ou 30 septembre 1897. — Pour informations s'adresser à Gênes, Saint-Francesco d'Albaro, via San Nazzaro, n. 27, int. 2. 4223

Domera in famiglia seria con o senza pensione. — Lagrange, 21. c 4203

Elegantemente mobiliato

una o due camere con entrata libera, acqua potabile e gas. — Dal portinaio via Carlo Alberto, 18. c 4230

Da affittare per la **stagione estiva**

Villeggiatura signorile distante poco più di un'ora di tramvia da Torino, con grande giardino ombroso. Disponibile anche in tre alloggi. — Per schiarimenti rivolgersi dal portinaio, via Bertolotti, n. 8. c 4004

In posizione centrale

affittasi pel 1° luglio 1897 grandioso locale di m. q. 450 circa a pianterreno, completamente nuovo, per uso ufficio o magazzino, divisibile, occorrendo, in due. — Scrivere sig. Guglielmi Rossi, 16, Torino. c 4223

Via San Dalmazzo, n. 20c

Alloggio di 3 camere, 1° piano, scala marmo. c 4010

Valsalice (n. 26-26) a tre quarti d'ora dal ponte in ferro, d'affittare o da vendere **villa** con casa civile di 12 camere, posizione elevata, panorama splendidissimo. — Per schiarimenti: Torino, via S. Teresa, 7, p° 1°, magazzino mauri e setorio. 4004

Da vendere anche con mora

in **Andezeno** presso Chieri Casa di sei membri con cantina, tettoia e pozzo ecc. chiuso. Comunica in Collegiano colla ferrovia. Rivolgersi ivi al signor Rocchia Bartolomeo? c 4264

Da vendere

causa in Torino, via S. Massimo, n. 38, al prezzo di L. 120 mila. — Dirigersi dal notaio Mousset, via Maria Vittoria, 6, Torino. c 4171

Villa da vendere

in splendida posizione, a dieci minuti dalla fermata di **Cavoretto**, composta di rampi, prati e vigne, di giornate 11 circa, con casegiato civile di **18** camere, **da militari per la stagione estiva.**

Rivolgersi al notaio TARASSO, piazza Solferino, 1. c 3325

Causa partenza vendonsi mobili

di stile. — Rivolgersi dal portinaio, via Pasquirolo, 10. c 3950

Vendesi in Cumiana

piccola **villa** con giardino. — Rivolgersi in Torino al geometra Faccio, corso Vitt. Em. II, N. 35. c 4376

Scaffali usati

da rimettere.

Rivolgersi alla Ditta Schostal e Hartlein, Garda e Bonnaus successori, via Roma, 8. 4115

Via Roma, 2 — Torino

EMILIO GRAMAGLIA

Casa fondata nel 1821

Gioiellerie e Oreficerie

Orologi con chatelaines di tutti i prezzi, in oro e con gioielleria, dei migliori autori — **Argenterie** — **Decorazioni** nazionali ed estere. — Vasto assortimento in generi ondati, cesellati e brillantati.

Articoli novità per nozze e regali.

NB. — *A causa di facili equivoci, il titolare della Ditta prega di non confondere il proprio negozio con altri in parte omonimo.* — Chiuso nei giorni festivi. 660

VICO & COMP.

PROVVEDITORI DI S. A. R. LA DUCHESSA DI GENOVA MADRE

Torino — Via San Giobbe, 7 — Torino

Prolungamento via Venti Settembre oltre il corso Regina Margherita.

GALETTINE - BISCUITS uso inglese (Petits-beurre, ecc.) **- BISCOTTI genovesi**

SPECIALITÀ

SUGAR alla vaniglia

BISCOTTI della Certosa (per quaresima – stretto digiuno)

SUGAR WAFERS al cacao

Caramelle — Pastiglie — Pasticceria assortita. 3906

Un accurato esame

delle **ghiacciaie trasportabili** costruite dalla Ditta **Sigismund** convincerà tutti che per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarentigia di paiono ai fabbricati, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo e di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere freschi lo bevande anche *durante i calori estivi con poco consumo di ghiaccio* ».

Ogni ghiacciaia dovo portare una placca coll'iscrizione:

CARLO SIGISMUND

Via Venti Settembre, 44 — TORINO

Corso Vittorio Emanuele, 38 - MILANO 3930 M

Il nuovo catalogo viene spedito a richiesta.

Per le *eminenti proprietà nutritive* e la *facile digeribilità* i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, *sani e malati, adulti e bambini* di ogni età, al *convalescenti* e *debili di stomaco*, o specialmente nei casi di *rachitismo, flati, acetonemia, anemia, catarro intestinale, scrofolosità, nefrite, ecc.*, preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Indispensabile per soldati, ciclisti, giovanetti, alpinisti, ecc.

Deposito generale presso la *Latteria di Locate Triulzi*, presso Milano. Vendita al minuto a cent. 25 per pacchetto; a L. 1,80 la scatola da grammi 750 e L. 3,50 la scatola da grammi 1700, dai Droghieri, Farmacisti e Pasticcieri. 29 M

Deposito principale in TORINO presso **FRATELLI PAISSA** Piazza San Carlo 8

Rappresentante in Torino **A. Gneglio** Piazza Vittorio Emanuele I, N. 4.

De